

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA

TM



Famiglia Legnanese

La Martinella

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale Art. 2 comma 20/B Legge 662/96-45% - Filiale di Milano

L'Enigma dell'estate

ANNO XXVII NUMERO 7/8 - LUGLIO/AGOSTO 2022

VINICIO



ALEXANDER MCQUEEN

ALEXANDER WANG

1017 ALYX 9SM

AMBUSH

AMIRI

BALENCIAGA

BALMAIN

BOTTEGA VENETA

BULGARI

BURBERRY

CALVIN KLEIN 205W39NYC

CELINE

CHLOÉ

CRAIG GREEN

DANSE LENTE

DOLCE & GABBANA

DIOR HOMME

DSQUARED2

FACETASM

FENDI

GIVENCHY

GMBH

GUCCI

HELMUT LANG

HERON PRESTON

JACQUEMUS

JW ANDERSON

JIMMY CHOO

JUNYA WATANABE

JUUN J

MARTINE ROSE

MONCLER

NEIL BARRETT

OFF-WHITE

RAF SIMONS

SAINT LAURENT

SALVATORE FERRAGAMO

SAKS POTTS

STONE ISLAND

THOM BROWNE

VALENTINO

VERSACE

Y-3

YEEZY

YOHJI YAMAMOTO

P.ZZA GIANFRANCO FERRÉ, 2 - LEGNANO (MI)

0331.549690 - LEGNANO@VINICIOBOUTIQUE.COM

WWW.VINICIOBOUTIQUE.COM

SOMMARIO

LA NOSTRA COPERTINA

Il nuotatore misterioso di de Chirico **4**

INCONTRI, STORIA E IMMAGINI

Occorre un'alleanza, una rete di sostegno **5**

VITA IN FAMIGLIA

La narrativa del premio Giovanni da Legnano fa volare la mente indietro nel tempo **6-7-8**

A Dacia Maraini il Tirinnanzi alla Carriera **9**

Al C.I.F. il Premio Teresa Merlo 2022 **10**

LA CITTÀ

Illuminazione pubblica: riqualificazione **11**

Tariffa Puntuale per l'indifferenziata **12**

Mobilità sostenibile: Legnano capofila **13**

LIBRI

Tre letture per l'estate **14**

Antonino Mazzone: *Poteva non succedere* **15**

PALIO

La cena della Vittoria di San Magno **16**

Tittia vince a Siena, Legnarello festeggia **17**

IL PERSONAGGIO

Gianni Celegghin il sarto della crème **18**

FONDAZIONE FAMIGLIA LEGNANESE

La giornata dei donatori **20-21**

Evento Donatori 2022 Una mela al giorno...anzi, 154 in un anno! **24-25**

SANTI DELLE CONTRADE

San Bernardino 9 - Fons tecta I **23**

VOLONTARIATO

Fondazione Ticino-Olona a suon di musica **27**

SCUOLA E GIOVANI

LIUC: innovazione sostenibile **29**

TENPO LIBERO

Gruppo Folcloristico - Weekend del folklore in Val Viguzzo **30**

Gruppo Ricamo - Buon viaggio! **31**

Gruppo Scacchi - Cosa c'è in comune tra lo sport fisico del calcio **33**

Filatelia - San Luigi Orione nel 150° della nascita **34**

Fotografia - Fotografare ciò che non si vede **35**

VITA ASSOCIATIVA

APIL - Il mondo delle Certificazioni **37**

ANTARES - Isole Lofoten e Vesteralen **38**

In copertina:
Giorgio de Chirico, "Il nuotatore misterioso", 1935, olio su tela, 60x50 cm, collezione privata (Elaborazione grafica dello Studio Marabese)



Periodico di informazione e cultura
della Famiglia Legnanese
Distribuito in omaggio

Direttore: FABRIZIO ROVESTI

Collaboratori:

Valeria Arini, Giorgio Brusatori, Aurelio Caironi,
Elena Casero, Luigi Crespi, Gianfranco Leva,
Carla Marinoni, Cristina Masetti,
Alberto Meraviglia, Marco Tajè, Fabio Tamperi
Segretaria di redazione: M. Grazia Dell'Acqua
Registrazione Tribunale Milano
n° 106 - 19/2/1996

Editore: Immobiliare Famiglia Legnanese s.r.l.
20025 Legnano (MI) - Viale Matteotti, 3
tel. e fax 0331-545.178

Internet: www.famiglialegnanese.com
e -mail: segreteria@famiglialegnanese.com

© - Testi e illustrazioni non possono essere riprodotti,
neppure parzialmente, senza autorizzazione.

Realizzazione e stampa:
Industria Grafica Rabolini srl - Parabiago (MI)
Via Tanaro, snc - tel. 0331-551.417

EDITORIALE



Luglio/Agosto 2022

È estate, tempo di vacanza, almeno per i più. Un momento atteso di libertà (provvisoria?) dopo un altro anno di pandemia. Circa due terzi delle persone torneranno alle stesse abitudini di viaggio pre-pandemia e in alcuni casi, 1 su 4, aumenterà il numero di viaggi. Almeno così dicono le ricerche dell'osservatorio EY Future Travel Behaviours. Per alcuni, il 6% degli italiani, è anche un momento di workation, ovvero di lavoro da remoto in un luogo di villeggiatura. Si viaggerà prevalentemente in Italia: per rilassarsi e riposarsi (65%), scoprire nuovi luoghi e fare nuove esperienze culturali e gastronomiche (61%) e stare insieme a familiari e amici (46%).

Ma c'è chi le vacanze vere e proprie non le farà, per motivi diversi: mancanza dei necessari mezzi di sostentamento, una malattia che impedisce di spostarsi dal luogo di cura, l'età avanzata e l'assenza di un aiuto, e così via. Per alcuni la solitudine o le riflessioni amare sulla vita saranno altri mali da tenere lontani in questa estate che già si preannuncia infuocata e che pare echeggiare i versi di Eugenio Montale in "Merigiare pallido e assorto" (1916), una delle più belle poesie della raccolta "Ossi di seppia", nutrita dalla natura della Riviera ligure di levante dove il poeta trascorreva le vacanze:

*Merigiare pallido e assorto / presso un rovente muro
d'orto, / ascoltare tra i pruni e gli sterpi / schiocchi di
merli, frusci di serpi.*

*Nelle crepe del suolo o su la vecchia / spiar le file di rosse
formiche / ch'ora si rompono ed ora s'intrecciano / a
sommo di minuscole biche.*

*Osservare tra frondi il palpitare / lontano di scaglie di
mare / mentre si levano tremuli scricchi / di cicale dai
calvi picchi.*

*E andando nel sole che abbaglia / sentire con triste
meraviglia / com'è tutta la vita e il suo travaglio / in
questo seguire una muraglia / che ha in cima cocci
aguzzi di bottiglia.*

Contemplata la natura in cui è immerso il poeta nel sole rovente di mezzogiorno i versi finali sono una riflessione sul significato della vita sotto forma di metafora: il camminare lungo una muraglia insormontabile che ha in cima cocci aguzzi di bottiglia (quali pensieri ci riserva invece il Premio di poesia Tirinnanzi di quest'anno?).

L'incontro dell'uomo con la forma acuta dei cocci di vetro ha una similitudine nell'immagine della nostra copertina, in cui *Il nuotatore misterioso* (1935) di Giorgio de Chirico pare nuotare tra le aguzze forme del parquet a spina di pesce di un interno. Sono chissà le difficoltà, gli incagli ancora maggiori, che incontrano le donne seguite dal CIF, Centro Italiano Femminile - Legnano, l'associazione femminile per la difesa e l'aiuto all'altra metà del cielo che in "Famiglia" riceve quest'anno il Premio Teresa Merlo - "Una vita, un'attività per il prossimo".

Anche l'estate porta consiglio se si fa qualche buona lettura (ne segnaliamo alcune nel mensile) e poi... non ci sono amicizie più rapide di quelle tra persone che amano gli stessi libri, parola di Irving Stone.

Fabrizio Rovesti

Il nuotatore misterioso di de Chirico

A metà degli anni Trenta del secolo scorso, il maestro della pittura Metafisica, Giorgio de Chirico (Volo - Grecia, 1888 - Roma, 1978), realizza la serie di opere "Bagni misteriosi" sviluppata partendo dalle dieci litografie prodotte come illustrazioni di "Mytologie" di Jean Cocteau, il celebre poeta, drammaturgo, regista e attore francese dotato di singolare originalità.

Il Nuotatore misterioso del 1935 è un olio su tela di 60x50 cm, appartenente a un a collezione privata, prodotto in una fase matura del percorso artistico di de Chirico: è già trascorso un quarto di secolo dalla nascita della pittura metafisica con



L'enigma dell'oracolo, 1910, *L'enigma dell'ora*, 1911, le città misteriose, i manichini E vi saranno, a partire dal 1918, altri radicali cambiamenti di poetica in cui subentreranno

nuove stagioni creative: dai Valori plastici al romanticismo, dal realismo al barocco, sino alla Neometafisica.

Anche l'originalissima opera della nostra copertina risente di tali mutamenti di stile e di linguaggio. Un personaggio di segno classico nuota attraverso le onde che vengono da un parquet in legno degli appartamenti, lasciando aperti una serie infinita di interrogativi sul significato del quadro. De Chirico affermò di essersi ispirato a una stampa di Max Klinger, esponente tedesco della Secessione berlinese la cui arte amò molto in gioventù.

(A cura dell'A.A.L.-
Associazione Artistica Legnane)se)

ANDREA PATERNOSTRO

GIOIELLERIA E OROLOGERIA DAL 1972



PANERAI

BVLGARI

 IWC
SCHAFFHAUSEN

LONGINES

DOLCE & GABBANA

Pomellato

 VERNIER
MILANO

PASQUALE BRUNI

 MESSIKA
PARIS

FRED

 GUCCI
Impeccable & jewelry

DoDo

LEGNANO | C.so Garibaldi, 2 - Tel. 0331.45.23.07 RHO | Piazza San Vittore, 13 - Tel. 02.934.17.97

WWW.ANDREAPATERNOSTRO.IT

Occorre un'alleanza, una rete di sostegno

L'estate è ormai giunta. Con il Palio si è conclusa una stagione, anche se durante l'estate legnanesi molte sono le iniziative, a partire dalla cura dei piccoli negli Oratori estivi e nei Centri Comunali. Nonostante la Scuola sia chiusa, il compito educativo delle famiglie continua anche durante le vacanze. Il tempo libero permette giuste occasioni di riposo e svago, ma anche possibilità di volontariato, preziosissimo soprattutto per i più giovani.

Prendersi cura degli altri, costruire una reale prossimità, abilità del cucciolo d'uomo a diventare un adulto responsabile e maturo, capace di costruire rapporti basati sulla gratuità, la lealtà e l'affidabilità, L'Italia che vogliamo si costruisce dal basso, mediante il nascosto e quotidiano



impegno educativo. Per questo motivo le famiglie non vanno lasciate sole in questo compito. Occorre un'alleanza, una rete di sostegno, proposte significative e affascinanti per adolescenti e giovani, come ad esempio l'anno di servizio civile che, come è noto, io allargherei a tutti i giovani.

Le reti di solidarietà dei nostri

Enti caritativi, Caritas in primis, si stanno attivando per monitorare la situazione che andrà a crearsi, anche in Città, nel prossimo autunno. Alludo ai costi delle utenze, al problema dell'acqua e di conseguenza dei beni di prima necessità. Sì, anche in Legnano vi sono sacche di povertà. Ormai non vi è grande differenza tra italiani e stranieri. Il nostro obiettivo primario è costruire un reale raccordo tra Ente pubblico e

Privato sociale, così da attuare una reale *governance* che sappia individuare e contrastare fenomeni di disagio sociale.

La Città è generosa, i legnanesi, quando intuiscono un bisogno reale e non fittizio, non si sono mai tirati indietro. Questo è uno dei tanti pregi della nostra Legnano.

Don Angelo

*“Lavanda dei piedi”,
Cappella degli
Scrovegni, Padova*



FRATELLI
COZZI

Viale Pietro Toselli, 46 | Legnano | 0331 42791 | www.alfagarage.it

La narrativa del premio Giovanni da

La narrativa del premio Giovanni da Legnano fa volare la mente indietro nel tempo.

Nel numero precedente del mensile abbiamo riportato i testi vincitori delle sezioni A e B per la poesia del Premio letterario "Giovanni da Legnano" riguardante le scuole secondarie del territorio. Ora lo facciamo per la narrativa in generale, mentre rimandiamo al prossimo numero della rivista i temi vincitori della narrativa storica.

NARRATIVA

SEZIONE A - Triennio Scuole secondaria di II grado - 1° PREMIO

Specchio

Avete presente quelle giornate tanto tristi quanto vuote ed insignificanti? Quelle giornate grigie e spente di metà novembre in cui le nuvole assomigliano più ad un soffocante cuscino premuto a forza sopra di voi, che non lascia passare nemmeno l'ombra di un'emozione. Quelle mattine in cui vorreste rompere la sveglia al suo primo ticchettio, in cui barattereste tutto ciò che possedete pur di stare sotto alle coperte a non fare assolutamente nulla. Avete presente? Ecco, lei si sentiva esattamente così. Erano settimane che non usciva di casa se non per trascinarsi faticosamente a scuola e tornare indietro senza aver appreso nulla. Era sciupata, stanca e sempre distratta: questo dicevano di lei i genitori, questo dicevano di lei i pochi amici che ormai non sentiva più, i professori, i compagni. La verità è che lei si reputava solo infinitamente inutile. Percorreva chilometri e chilometri in quella camera che non superava i quattro metri per quattro, camminava e non pensava, appena prendeva una pausa tutte le angosce riaffioravano alla mente e non le

restava altro che ricominciare a camminare con quella musica nelle orecchie talmente alta da spaccarle i timpani. Il giorno lo passava così, di tanto in tanto si immergeva in qualche romanzo di Oscar Wilde e lo sbranava in poco più di un paio d'ore, non perché le importasse qualcosa della cultura, semplicemente il famoso scrittore inglese le teneva compagnia per un po', le sembrava che in quel momento fosse più presente di qualsiasi altra persona nella sua vita. Il momento peggiore era la notte durante la quale era costretta a convivere, per un periodo apparentemente infinito, con la sua testa e i suoi pensieri morbosi. Era come combattere una costante guerra infinita ma dovendosi schierare allo stesso tempo su entrambi i fronti, sparare al proprio nemico ma anche a sé stesso. Chiudeva gli occhi ed ecco che in un attimo tutte le sue paure, tutta l'ansia repressa durante la giornata tornavano a battere più forte che mai e lei, se pur così fragile, metteva in campo il cento per cento delle proprie energie per abbattere il rivale, pur sapendo che non avrebbe mai potuto vincere. Riusciva ad addormentarsi solo dopo qualche ora d'inferno e, al suo risveglio, la battaglia si concedeva sempre una breve tregua. Era iniziato tutto quella stessa estate, non era mai stata una ragazza che la gente definiva solare, ma aveva quello che, comunque, si pensa basti ad una diciassettenne per essere felice: degli amici, una buona famiglia e un bel viso. Poi, un pomeriggio, un ingenuo consiglio non richiesto aveva scatenato il caos nel suo giovane ed influenzabile cervello. Un ragazzo del suo gruppo le aveva sciocamente suggerito di mangiare di meno. Passò i giorni successivi a fissare il proprio riflesso nello specchio (che ora aveva meticolosamente tolto da camera sua) e a pensare a quella frase che continuava a gironzolare dentro di lei. "Mangia di meno, mangia di meno!", se lo ripeteva mentre analizzava ogni centimetro della sua pancia, delle sue gambe, delle sue braccia e più ci rifletteva più capiva che la soluzione era semplice: doveva solo mangiare di meno. Perse quindici chili in un mese, altri dieci il mese successivo. Quaranta chili per un metro e settantacinque di altezza e ancora non riusciva a guardarsi senza pensare a quella faticosa affermazione. In molti hanno provato ad aiutarla, a starle vicino durante il suo primo ricovero, qualcuno le è rimasto accanto anche al secondo. Al terzo, c'erano solo i suoi genitori. Quando nemmeno l'ennesima volta si dimostrò quella definitiva, non aveva più nessuno dalla sua parte. Fingeva di mangiare a tavola con sua madre, suo padre e i suoi tre fratelli, nascondeva il cibo in posti sempre nuovi e se ne sbarazzava appena poteva.

Avavano tutti altro a cui pensare e lei non voleva essere un peso anche per loro, dal momento che era già un peso per sé stessa. Si ritirava in camera sua

*Eleonora
De Clementi*



Legnano fa volare la mente indietro nel tempo

e si coricava dolcemente sul letto, senza provocare il minimo rumore, ma la sua mente era offuscata dal frastuono. Sono passati dieci anni. Ora è bella, in forma smagliante direi: ha riacquisito quasi tutti i chili persi. Eppure, nella sua testa qualcosa è cambiato per sempre, la sua vecchia e insicura anima è ancora lì, dormiente. Sapete perché lo so? Qualche mese fa l'ho incontrata, per caso, nella piscina comunale del nostro paese e, guardandomi, mi rivolse queste parole, che non potrò mai scordare: "Dovresti mangiare di meno".

Eleonora De Clementi

Liceo classico "D.Crespi" - Busto Arsizio

SEZIONE B - 3° Anno Scuola secondaria di I grado e biennio secondaria di II grado - 1° PREMIO

Tre anni in penna

In un angolino della mia camera su uno scaffale di piccole dimensioni accanto al mio letto, tenevo qualcosa che da anni custodisco gelosamente.

Ogni tanto mi siedo comodamente sul materasso e prendo in mano quelle scartoffie che ormai mi sembrano ricordi di secoli fa.

Sono ricordi di anni spensierati e sereni. Almeno a me paiono tali soprattutto ora più che allora!

Sono i ricordi più belli della scuola media che vivono nella mia mente e tornano a galla dentro di me di tanto in tanto, ma che ritrovo anche andando a frugare con un po' di pazienza tra le mille cose ammonticchiate e mai veramente sistemate su quello scaffale grigio con le venature più scure e al tatto sporgenti che fa bella mostra di sé proprio lì vicino al mio letto.

Si tratta dei temi che scrissi durante tutti i tre anni delle scuole medie, quando avevo come insegnante colei che mi ha dato tanto con i suoi insegnamenti e la sua dolcezza. Una donna, la mia prof., che forse poteva passare inosservata per il suo aspetto fisico: magrolina, abbastanza alta e dai capelli lunghi, ricci e di colore rossiccio scuro che a me davano l'impressione, quando li osservavo, di essere sottili fili di rame che le ricadevano sulle spalle esili. Gli occhi poi erano chiari, da quel che ricordo, attenti e scrutatori nei confronti di ogni persona con cui aveva a che fare e con la severità che solo può avere una professoressa che sa farsi rispettare fin dal primo giorno in cui uno la incontra. Insomma, se ho tenuto con così tanta cura quei temi fino ad oggi, è perché mi fece davvero amare le materie da lei spiegate: epica, antologia, grammatica ... Sono centinaia e centinaia di fogli protocollo a righe pieni di parole vergate da una biro rigorosamente nera



il cui inchiostro ormai sta iniziando a sbiadire, mentre la carta diventa sempre più di un colore giallo paglierino.

Anche a distanza di tempo, so sempre che, come per magia, ogni volta che ho modo di riprendere in mano quei testi, è per me un piacere che si rinnova.

Un piacere fatto dall'ascoltare il fruscio dei fogli che si muovono tra le mani, dall'odore di carta vecchi, dal ricordo del leggero, ma percepibile rumore che faceva la penna che ticchettava su di essi ad ogni lettera.

Ammetto di andare fiera di tutto quell'inchiostro impresso non solo sulla carta, ma che resterà anche negli occhi di chi vorrà accostarsi a quel mio "mondo di parole".

Ricordo ancora quando nelle sue ore di lezione la professoressa ci faceva alzare uno alla volta, percorrere nel silenzio generale il corridoio che separava il proprio banco dalla cattedra e qui leggere ad alta voce ciò che ci lasciava da svolgere come compito. Ogni volta una nuova traccia, diversa e originale, tanto che, a volte, mi chiedevo come facesse a prendere l'ispirazione.

Tenere in mano quei fogli, stringerli tra i miei palmi e soffermarmi a leggere i miei pensieri provenienti dal passato mi dà un piacere immenso! Il piacere che può offrire la consapevolezza di aver sempre lavorato con passione e dedizione profonda.

Quasi sento ancora il sudore sulle dita nella foga di scrivere tutto ed avverto la smorfia che mi appariva allora sul viso teso per la concentrazione, mentre tracciavo freneticamente segni sulla carta, pensando: "Ma è corretto quello che sto scrivendo?"

Il dolore al polso e la posizione scorretta con la schiena inarcata verso il foglio e gli occhi distanti forse dieci centimetri da esso, la testa che inizia a pulsare dopo tante facciate scritte con l'ansia di

(segue a pag. 8)

Giulia Vilardo

La narrativa del premio Giovanni da Legnano fa volare la mente indietro nel tempo

(segue da pag. 7)

non riuscire a dire tutto in tempo o semplicemente che non siano sufficientemente chiari e capiti i miei pensieri tradotti in parole sulla carta.

Ecco, se chiudo gli occhi, rivivo tutta la tensione di quei momenti generativi ...

È come leggere un libro di cui sai già il finale, come essere il narratore esterno ed onnisciente della storia, colui che sa tutto dei protagonisti fin dal suo inizio perché rileggere i miei vecchi temi è proprio questo.

Rivedo davanti a me l'immagine di quando ero seduta alla scrivania nulla facente perché per quella traccia non avevo proprio alcuna idea.

Capitava anche questo!

Oppure ricordo le volte che credevo di aver trovato la traccia perfetta in cui poter riversare, più che in altre, tutta me stessa, tutte le mie emozioni che sembrano essere incandescenti quando trovo il modo giusto di rappresentarle attraverso la scrittura.

Quegli istanti sono come tanti piccoli pezzetti di un puzzle che hanno composto una parte fondamentale di me, ci sono ricordi, idee ed è proprio per questo che in tutti quei temi solo quattro o cinque sono stati letti dai miei genitori o da mia sorella.

Preferivo che fosse la mia professoressa d'italiano ad entrare in contatto con quelle parti di me, a

conoscerle fino in fondo, arrivando al midollo.

Non mi importava se veniva a sapere delle mie esperienze più dolorose o dei miei momenti belli, lei poteva sapere ogni cosa.

In quella circostanza e solo allora la mia riservatezza su alcuni episodi della mia vita, quotidiana e non, riusciva a sbloccarsi, come quando in un mazzo di chiavi si trova quella più adatta alla serratura della porta.

È un modo per sfogarsi o semplicemente per parlare con qualcuno che non può giudicare. Dall'altra parte so che c'è solo un lettore e forse è questo che mi fa scrivere con tanta leggerezza.

Ogni volta che ancora oggi mi capita, chiusa nella mia cameretta, di rileggere e sfogliare i tanti pensieri su carta della bimba che sono stata, mi viene da riflettere un po' tristemente sulla sorte a loro destinata.

Gli amati scritti e le mille carte di quel tempo scompariranno.

Ritourneranno inevitabilmente al loro posto, nascosti tra i tanti oggetti presenti su quello scaffale un po' abbandonato della mia cameretta perché so bene che ricordi così preziosi per me non hanno ugual valore agli occhi del mondo.

Giulia Vilardo

Liceo artistico "C.Dell'Acqua" - Legnano

Il gruppo dei ragazzi premiati



A Dacia Maraini il Tirinnanzi alla Carriera

Anche quest'anno non è stato facile scegliere: 187 autori complessivamente partecipanti al Premio, dei quali 9 per la sezione Dialetto. Anche la 40esima edizione del Premio di Poesia città di Legnano Giuseppe Tirinnanzi ha raccolto tutto il meglio della poesia italiana contemporanea, e per suggellare un traguardo così importante la giuria ha deciso di dedicare il Premio alla Carriera a una figura di assoluto prestigio come Dacia Maraini. L'annuncio ufficiale è stato dato nel corso della riunione della giuria tecnica che si è svolta nella sede della Famiglia Legnanese il primo luglio, presente la Giuria tecnica con il presidente Franco Buffoni e giurati Uberto Motta e Fabio Pusterla, coadiuvata dal presidente della Famiglia Legnanese Gianfranco Bonomi, dai fratelli Alberto, Marco e Lorenzo Tirinnanzi e dal rappresentante del Comune di Legnano Stefano Mortarino. Presenti alla riunione anche il segretario de Premio Luigi Crespi e il webmaster Marco Corsi.

Il Premio alla Carriera a Dacia Maraini era di fatto già stato deciso in una precedente riunione plenaria: "Figura di assoluta grandezza nel panorama della letteratura italiana contemporanea - questa la motivazione dei giurati -, Maraini ha fatto delle sue ricche e varieghe esperienze biografiche la materia e l'alimento per una protratta interrogazione



sul senso della vita e della storia, sostenuta, insieme da una formidabile fantasia inventiva e da una esemplare razionalità critica. Curiosa esploratrice della condizione degli uomini e soprattutto delle donne, in territori - nel tempo e nello spazio - contigui o remoti, ha impiegato la scrittura, in tutte le sue forme e in tutti i suoi generi, come strumento di conoscenza, di inchiesta e di esplorazione, tra i due poli estremi della vibrante denuncia e della dolcissima tenerezza".

Molto più complesso scegliere il vincitore della sezione Dialetto: tutti i partecipanti erano di alto livello, tra loro anche Franca Grisoni, già vincitrice al Tirinnanzi. Dopo una lunga serie di considerazioni i giurati hanno scelto l'opera "Coeur scorbatt" (Cuore corvo), scritta nel dialetto di Abbiategrasso da Luigi Balocchi (editore puntoacapo). Un'opera che parla del Ticino, dei suoi boschi, della sua terra, e che i giurati hanno descritto come "di una potenza primitiva".

Ancora più difficile scegliere tra i 178 autori partecipanti alla sezione Italiano: con una prima scrematura i giurati hanno selezionato 40 opere, poi scese a 7 dopo un ulteriore confronto. Tra questi 7 sono quindi stati definiti i 3 finalisti che il prossimo 19 novembre si presenteranno con Maraini e Balocchi al Teatro Tirinnanzi per contendersi il voto della giuria popolare.

Si tratta (rigorosamente in ordine alfabetico) di Nadia Agustoni, "La casa è nera", Vydia editore, Gabriel Del Sarto, "Tenere Insieme", Samuele Editore, Emanuele Franceschetti, "Testimoni", Nino Aragno Editore. Tre autori molto diversi per età e formazione, che ben rappresentano il variegato panorama della poesia italiana contemporanea. Come già detto, l'appuntamento è per sabato 19 novembre, ore 16.45 al teatro Tirinnanzi di piazza IV Novembre a Legnano.

L.M.



Dacia Maraini

Luigi Balocchi



CONFCOMMERCIO
MILANO • LODI • MONZA E BRIANZA

20025 Legnano - via XX Settembre, 12
Tel. 0331 -440300 - 0331 -440335 - Fax 0331 -454112
e -mail: m.legnano@unione.milano.it
www.unionelegnano.it

del Commercio
del Turismo
dei Servizi
e delle Professioni
della Provincia di Milano

www.unione.milano.it

Associazione Territoriale Commercianti di LEGNANO

Al C.I.F. il Premio Teresa Merlo 2022

É il C.I.F. (Centro Italiano Femminile) di Legnano l'associazione prescelta quest'anno per il "Premio Teresa Merlo, una vita, un'attività per il prossimo", che la Famiglia Legnanese indirizza alle persone o alle associazioni di volontariato impegnate fattivamente nel sociale.

Presieduto da Mara Pozzi Todeschini, il sodalizio ha tagliato lo scorso anno il traguardo del venticinquesimo di attività, sempre in aiuto delle persone fragili e svantaggiate: delle mamme e dei loro bambini, in particolare. E anche per celebrare degnamente questa lunga e proficua vicinanza alla città, l'Amministrazione comunale, il 5 novembre, giorno del santo patrono, San Magno, aveva insignito l'associazione della benemerita civica.

Il 2021 è stato, tuttavia, un anno denso d'iniziativa e di entusiasmo per il Cif, che ha pubblicato anche un volumetto dal titolo *Vorremmo dimenticare ma...*, che raccoglie alcune significative testimonianze di come le donne

di questo territorio hanno vissuto il lungo e complesso periodo della pandemia. Ne è uscito uno spaccato di vita vissuta, di sacrifici, di riflessioni e di speranze, ma anche di incertezze nei confronti del futuro. Non solo: le pagine hanno anche messo in luce il coraggio delle donne, il loro essersi sapute destreggiare tra il lavoro e famiglia anche in tempi difficili come è stato quello del Covid.

Dedicandogli il premio Teresa Merlo, la Famiglia Legnanese ha voluto rinsaldare ulteriormente il proprio legame con il Cif, con cui condivide non solo la sede di villa Jucker, ma anche l'impegno ad essere un sostegno e un punto fermo per la città. «In continuità con Luigi Caironi che mi ha preceduto, ho grande stima di quest'associazione e delle volontarie che ne sono il cuore pulsante», ha commentato il presidente, Gianfranco Bononi, ricordando *Creatività al femminile*, l'iniziativa benefica che da anni il Cif organizza proprio negli spazi della Famiglia Legnanese,

valorizzando appunto il talento e la creatività delle donne.

Il Premio Teresa Merlo, lo ricordiamo, fu istituito negli anni Ottanta grazie al sostegno dei famigliari di Teresa Merlo, indimenticabile figura del volontariato legnanese impegnata nell'assistenza ai malati oncologici: per anni resse la presidenza della locale delegazione della Lilt (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori), altro sodalizio che viene ospitato nella villa di corso Matteotti e che risulta particolarmente attivo sul territorio. Durante la serata di consegna, che si è tenuta domenica 10 luglio sulla terrazza della Famiglia, sono stati anche tributati otto riconoscimenti ad altrettanti soci iscritti al sodalizio da oltre 45 anni: **Armando Castiglioni, Giuseppe (Pino) Colombo Speroni, Anna Croci Candiani (in memoria del papà, Cesare), Dario Dell'Acqua, Sanzio Gariboldi, Alberto Lazzarini, Francesco Leone e Italo Monaci.**

Cristina Masetti



Illuminazione pubblica: riqualificazione

Rappresenta un grande traguardo per la città di Legnano, considerando non solo quanto questo intervento fosse atteso, ma anche le difficoltà che ne hanno costellato tutto il percorso: stiamo parlando del progetto che, affidato ad Enel X Italia, permetterà la riqualificazione dell'illuminazione pubblica.

Strade meglio illuminate e, dunque, più sicure e risparmio energetico sono i benefici che il nuovo progetto porterà, consentendo alla nostra città di ridurre le emissioni annue di anidride carbonica di circa 1300 tonnellate.

Presentato nel corso di una conferenza stampa, l'intervento prevede la riqualificazione degli oltre 7000 impianti di illuminazione presenti sul territorio comunale: gli stessi, che attualmente sono ancora in gran parte dotati di lampade a mercurio, saranno tutti riqualificati con **lampade a led**, che consentono di raggiungere un alto grado di efficienza con una potenza inferiore rispetto a quella attuale. Altro vantaggio delle lampade a led è che forniscono luce solo quando serve, grazie a un sistema di telecontrollo che permette di monitorare da remoto il funzionamento dei corpi illuminanti e di regolare i livelli di luce che producono. Il progetto di Enel X prevede, inoltre, un **ampliamento della rete con il posizionamento di 155 nuovi**

impianti e l'installazione di oltre 3 mila nuovi sostegni. Particolare non trascurabile è che sarà posta grande attenzione alla distribuzione luminosa: **l'illuminazione non sarà diffusa, ma diretta verso la strada e gli attraversamenti pedonali, in modo da migliorare la visibilità e, dunque, la sicurezza di pedoni, ciclisti e automobilisti (ci sono vie e incroci che risultano attualmente pericolosi proprio perché male illuminati).**

Oltre all'efficientamento degli impianti di illuminazione, il progetto prevede la dotazione di nuovi servizi digitali, con lo scopo di trasformare Legnano in una vera e propria Smart City: saranno, infatti, ricavati **cinque punti dove sarà possibile ricaricare le auto elettriche e usufruire di una panchina dotata di pannelli fotovoltaici per ricaricare lo smartphone; dieci isole con sistemi di videosorveglianza e di video analisi avanzata. E ancora, dieci isole con pannelli digitali a messaggio variabile dotati di hot spot WI-FI e, non ultime, 36 isole con sensori che permetteranno di monitorare in modo automatico l'eventuale allagamento dei tombini e dei sottopassi. I lavori, che hanno come presupposto una classificazione degli assi viari e delle zone illuminate di Legnano e dureranno complessivamente un paio d'anni e, per volontà dell'Amministrazione comunale,**



partiranno dalle periferie (dove ci sono zone veramente deboli dal punto di vista dell'illuminazione) e si sposteranno verso il centro.

Ma non finisce qui: grazie al nuovo progetto, gli **otto manieri** saranno valorizzati con l'installazione di un banner personalizzato con lo stemma delle varie contrade e lo stesso sistema sarà applicato anche al **Castello Visconteo**, che beneficerà di una nuova illuminazione, molto più efficace e suggestiva.

Poiché Enel X dal 1° luglio è responsabile della manutenzione e della gestione della pubblica illuminazione legnanese, d'ora in poi le segnalazioni vanno effettuate al numero verde 800.901.050, oppure all'indirizzo mail: sole.segnalazioni@enel.com. Con il nuovo anno sarà anche disponibile la App "YoUrban", che permetterà al cittadino d'individuare il corpo illuminante da segnalare in base alla posizione e di avere contezza in tempo reale dell'iter che la sua segnalazione sta seguendo.

Cristina Masetti

Presentazione del progetto affidato ad Enel X Italia per la riqualificazione dell'illuminazione pubblica.





L'ENOTECA




VIA LEGA ANGOLO GIOLITTI - LEGNANO (MI) 0331 596 329 - ENOTECALONGO.IT

Tariffa Puntuale per l'indifferenziata

Pionieri, nel 2016, erano stati i Comuni di Canegrate, Magnago e San Giorgio su Legnano. Nel 2018 poi era stata la volta di Darago e di Villa Cortese.

Ora tocca a Legnano entrare nella cerchia dei Comuni che aderiscono alla **Tariffa Puntuale**, un sistema per la gestione dei rifiuti che consente di applicare agli utenti una tariffa calcolata sulla base della quantità di rifiuti che realmente producono (e, dunque, non solo sul numero dei componenti della famiglia e sui metri quadrati dell'immobile). Per i cittadini il nuovo sistema non comporterà grandi cambiamenti: **la modifica riguarderà esclusivamente i rifiuti indifferenziati** (il cosiddetto "secco"), quello che attualmente viene introdotto all'interno del sacco viola semitrasparente e che, prossimamente, dovrà essere conferito in un sacco di colore grigio, dotato di un microchip.

Tale microchip serve per abbinare (attraverso la tessera sanitaria della persona a cui è intestata la bolletta Tari), ciascuno dei sacchi ai dati di questa persona. Dunque il sacco diventa personalizzato e, proprio per questo, non è cedibile ad altri soggetti esterni al nucleo familiare (neppure se parenti stretti).

La fornitura dei nuovi sacchi grigi (20 per le utenze domestiche e 40 per quelle non domestiche, come uffici, aziende, bar e negozi), sarà consegnata a domicilio dagli incaricati di **AEMME Linea Ambiente, la società del gruppo AMGA che si occupa di igiene urbana** e che, di concerto con il Comune, sta gestendo questa svolta per il territorio di Legnano.

Perché il nuovo sistema riguarderà solo i rifiuti indifferenziati? Perché sono quelli che hanno un maggiore impatto negativo sull'ambiente. Non potendo, infatti, essere riciclati devono

per forza essere smaltiti: i cittadini si renderanno conto che più impareranno a differenziare in modo corretto e meno rifiuti avranno da gettare nel nuovo sacco grigio.

Come si diceva, il nuovo sistema sarà introdotto gradualmente, zona dopo zona: si comincia nel mese di ottobre in zona San Paolo (Oltrestazione 2), poi a **dicembre** sarà la volta dell'Oltresempione 5 (Olmina, Frati, etc.), seguito, a **febbraio 2023** dall'Oltrestazione 1 (Mazzafame). In **aprile 2023** la raccolta dei sacchi grigi con il Tag prenderà, invece, il via nell'Oltresempione 6 (zona vecchio ospedale), mentre **giugno e luglio** saranno rispettivamente i mesi di avvio nelle due zone in cui è suddiviso il Centro cittadino. Sei fasi, dunque, che si snoderanno da ottobre 2022 a luglio 2023, data in cui, appunto, l'attivazione sarà completata anche nell'ultima zona*

| FASE | ZONA | Distribuzione del materiale | Avvio della raccolta |
|------|-----------------|-----------------------------|----------------------|
| 1 | Oltrestazione 2 | Settembre 2022 | Ottobre 2022 |
| 2 | Oltresempione 5 | Novembre 2022 | Dicembre 2022 |
| 3 | Oltrestazione 1 | Gennaio 2023 | Febbraio 2023 |
| 4 | Oltresempione 6 | Marzo 2023 | Aprile 2023 |
| 5 | Centro 3 | Maggio 2023 | Giugno 2023 |
| 6 | Centro 4 | Giugno 2023 | Luglio 2023 |

***Le zone sono le stesse in cui la città era stata idealmente suddivisa, anni fa, per l'attività di raccolta domiciliare dei rifiuti. Chiunque avesse dimenticato in quale zona si trova la via in cui risiede, può consultare direttamente il sito di AEMME Linea Ambiente a questo link: <https://www.aemmelineaambiente.it/sites/default/files/LegnanoElencoVie.pdf>**

In questo passaggio dall'attuale sacco viola al nuovo sacco grigio i cittadini non saranno, ovviamente, lasciati soli: già nel mese di luglio, quando riceveranno la bolletta Tari, troveranno nella busta anche la lettera del Sindaco e una

brochure contenente tutto ciò che occorre sapere. Da settembre partirà una serie d'incontri pubblici (uno per ciascuna zona), occasioni nelle quali i cittadini potranno chiarire tutti i loro eventuali dubbi e prendere dimestichezza con il nuovo sacco grigio e con il suo utilizzo.

Cristina Masetti



20025 LEGNANO (MI) - Via Don Milani, 16/18
Tel. 0331 46.52.84 - Fax 0331 46.52.58
E-mail: info@mb-extinguisher.com - Internet: [//www.mb-extinguisher.com](http://www.mb-extinguisher.com)



**AZIENDA CON SISTEMA QUALITA' CERTIFICATO N° SQ 1657-IT UNI EN ISO 9002
ESTINTORI ED ACCESSORI - MATERIALE POMPIERISTICO ED ANTINFORTUNISTICO - IMPIANTI ANTINCENDIO**

Mobilità sostenibile: Legnano capofila

450 gli utenti in bici percorsi 91.660 km meno 14,1 tonn di CO₂

Sulla mobilità sostenibile, Legnano fa scuola a Roma. Nel mese di giugno il progetto "L'Alto Milanese si muove bene" è stato presentato al primo incontro del Tavolo tecnico del Ministero per la Transizione ecologica sul tema "Le azioni di mobilità sostenibile e la mobilità scolastica".

L'incontro è stato organizzato all'interno del progetto "Creiamo Pa - Competenze e Reti per l'Integrazione Ambientale e per il Miglioramento delle Organizzazioni della Pubblica Amministrazione". Legnano è stato invitato quale capofila dei Comuni dell'Alto Milanese (Busto Garolfo, Canegrate, Dairago, San Giorgio su Legnano e Villa Cortese) per il progetto di mobilità sostenibile ed è stato rappresentato dall'architetto Patrizia della Vedova, referente per il Comune.

La particolarità del caso di Legnano sta nella scelta, fatta insieme alla società WeCity, di premiare con i "Co2 coin" i chilometri percorsi da chi usa la bici invece della macchina: in pratica, un chilometro percorso in bicicletta sul tragitto casa scuola o casa lavoro equivale a 25 centesimi di euro da spendere nei

negozi della zona aderenti al progetto.

«È stato un onore e un piacere per il Comune di Legnano rispondere all'invito del Ministero - sottolinea Monica Berna Nasca, assessore alla Quotidianità - È la dimostrazione della bontà del progetto "L'Alto Milanese si muove bene" e della validità del

modello scelto per incentivare lavoratori e studenti a muoversi in bicicletta, a piedi o con mezzi elettrici supportando, fra l'altro, il commercio di vicinato».

A oltre un anno dalla partenza del progetto, l'incontro è stata l'occasione per illustrare i punti salienti di "L'Alto Milanese si muove bene" e tracciarne un primo bilancio. A oggi sono 450 gli utenti complessivi, che hanno percorso oltre 91.660 chilometri in oltre 33.120 spostamenti; un risultato che equivale a oltre 14,1 tonnellate di anidride carbonica non emessa.

In termini di Co2 coin spesi nei 35 negozi aderenti siamo a 11.281 euro sui quasi 17.500 euro maturati pedalando. L'azione "bike to school" ha interessato sino al termine dell'anno scolastico tre istituti superiori, Dell'Acqua, Bernocchi e Tirinnanzi, mentre il Liceo Galilei ha rimandato a



settembre e lo Ial, dato il numero basso di adesioni, ha interrotto per riprendere con il nuovo anno scolastico.

La somma messa a disposizione per "Bike to school" è di 15mila euro complessivi: i numeri dei tre istituti partecipanti dal 2 maggio all'8 giugno vedono, in termini di iscritti, prevalere il Dell'Acqua con 158 iscritti contro i 150 del Bernocchi e i 74 del Tirinnanzi. In termini di chilometri percorsi è stato però il Bernocchi a prevalere con 11.607 (1,23 tonnellate di Co2 non emesse), seguito dal Dell'Acqua con 11.153 (1,07 tonnellate) e dal Tirinnanzi con 3.203 (295 chili). I Co2 coin dovranno essere spesi dalle scuole nei negozi convenzionati entro il mese di novembre. Il tutto nell'ottica di inquinare meno e favorire il territorio nelle sue diverse espressioni.

L.M.



Nino Monti & Ing. G.P. Russo S.r.l.

Concessionaria Esclusivista Olivetti zona di:
Legnano - S. Giorgio su Legnano
Rescaldina

**CALCOLO - SCRITTURA
ELETTRONICA - COPIATRICI
FAX/TELEFONI -
REGISTRATORI DI CASSA
PERSONAL COMPUTERS -
STAMPANTI - SOFTWARE
ACCESSORI ORIGINALI -
ASSISTENZA TECNICA**

20025 LEGNANO (MI) - Via Liguria, 76/78 - Tel. 0331/545.181 - 544.227 - Fax 0331/597.732

Tre letture per l'estate

Estate, tempo di relax e di leggerezza. Tempo per noi, per concederci ciò che scegliamo e che la vita di tutti i giorni non ci impone. Tempo per distrarre la mente dai doveri e dallo stress del lavoro e allora, quale miglior modo per distrarsi, se non quello d'immergersi in un bel libro?

A consigliarci tre letture da gustare in spiaggia, sotto l'ombrellone, piuttosto che su qualche verde distesa di montagna è **Amanda Colombo** titolare, insieme al marito, Gigi Dell'Acqua, della Galleria del Libro di via Venegoni.

Amanda, espertissima di buone letture, ci consiglia tre volumi da mettere in valigia:

Matteo Melchiorre- *Il Duca* (Einaudi Editore)

I Cimamonte sono una dinastia decaduta. L'ultimo loro erede si è ritirato a vivere nella villa di famiglia

a Vallorgàna, un piccolo e isolato paese di montagna. È un giovane uomo solitario che tutti chiamano scherzosamente «il Duca». Sospeso tra l'incredibile potere del luogo, il carico dei lavori manuali e le vecchie carte di famiglia, il Duca finisce per ritrovarsi via via immerso in una quiete paradossale, dorata, fuori dal tempo. Finché un giorno bussa alla sua porta Nelso, appena sceso dalla montagna e gli porta una notizia: nei boschi della Val Fonda gli stanno rubando seicento quintali di legname. Inaspettatamente, risvegliato dalla smania del possesso, il sangue dei Cimamonte prende a ribollire. Con straordinaria abilità, Matteo Melchiorre mette a punto un congegno narrativo dal quale è impossibile staccarsi e che invita

il lettore a riflettere sulla libertà delle scelte e sulla forza irresistibile che il passato esercita nella vita di ogni uomo.

Classe 1981, Matteo Melchiorre è autore di numerosi saggi storici e reportage narrativi. Questo è il suo primo romanzo.

Luigi Barnaba Frigoli- *Guerriera. L'incredibile storia di Bona Lombardi* (Rizzoli Editore)

Benché la guerra, si sa, non sia mestiere da donne, nel sanguinoso scacchiere dell'Italia del Quattrocento può anche accedere che una fanciulla venga addestrata a combattere come un uomo. Così capita a Bona Lombardi, che fra i mercenari della Banda Rossa agli ordini del generale Francesco Sforza è conosciuta con il nome di Gabrio. Bona è una donna dal cuore puro e dal temperamento ribelle: si oppone al destino riservato alle donne, ai soprusi degli uomini e a tanto altro ancora. Le sue imprese diventano celebri quanto quelle della quasi contemporanea Giovanna d'Arco. Con la sua astuzia, la guerriera piegherà gli avversari più bellicosi. Con il suo coraggio scenderà nei sotterranei di un oscuro castello della Bretagna, alla ricerca di una preziosa reliquia per conto del re Alfonso d'Aragona, segretamente alleato del Visconti. E con la sua tenacia difenderà a ogni costo l'amore che la lega a Brunoro di Sanvitale, comandante della Banda Rossa. Attraverso lo sguardo di una guerriera indomita, Luigi Barnaba Frigoli disegna un affresco avvincente delle trame di potere nell'Italia del XV secolo, teatro di grandi ambizioni e di piccole meschinità.

Luigi Barnaba Frigoli è un giornalista e scrittore. Nato a Milano nel 1978 ha pubblicato la fortunata trilogia di romanzi sulla saga dei Visconti: *La Vipera e il Diavolo* (2013), *Maledetta serpe* (2016), *Il morso del basilisco* (2019) e il saggio dedicato alla fondazione del Duomo di Milano, *La Cattedrale del Diavolo* (2017).

Filippo Venturi, *È l'umido che ammazza* (Mondadori Editore)

Siamo a fine 2020, tra un'ondata di Covid e l'altra. La saracinesca del ristorante Vecchia Bologna va su e giù a seconda dei Dpcm, insieme all'umore dell'oste, Emilio Zucchini, paladino



della cucina bolognese e detective per necessità. È proprio in questo momento complicato per tutti, mentre le regioni cambiano colore come un semaforo impazzito e i ristoratori sono alle prese con le consegne a domicilio (e, nel caso di Zucchini, col dolore fisico che gli provoca mettere lasagne e tagliatelle dentro vaschette di alluminio e affidarle al loro incerto destino su due ruote) che Alice, una delle cameriere della trattoria, scompare nel nulla. Alice per Emilio è un'amica, una di casa e lui non si dà pace. Nelle stesse ore in cui Alice scompare accadono due omicidi: il notaio Degli Esposti, stimato professionista, viene trovato morto nel suo studio in centro, il corpo schiacciato da una pesante statua in marmo. Poi è la volta del commercialista Farinetti, trovato agonizzante tra le sue lenzuola di seta. Entrambi facevano parte dello stesso gruppo di amici, i *Milordini*, clienti abituali di un ristorante storico che sorge accanto a quello di Emilio. Le tracce che Alice ha lasciato dietro di sé sembrano, intanto, condurre Emilio sempre più vicino agli omicidi dei *Milordini*.

Nato a Bologna, città in cui vive da sempre e laureato in Giurisprudenza, Filippo Venturi ha esordito come scrittore nel 2010. Mondadori, la sua casa editrice, lo ha definito "un Tarantino cresciuto all'ombra dei portici di Bologna". E anche lui ama pensare che le sue siano storie americane scritte alla bolognese.

Cristina Masetti



Antonino Mazzone: *Poteva non succedere*

Storie di vita e di corsia

Si legge tutto d'un fiato, ma lo si può anche assaporare con calma, capitolo dopo capitolo, senza perderne il filo: è un sapiente equilibrio di aneddoti spiritosi e tematiche ben più serie il nuovo romanzo del professor **Antonino Mazzone**, direttore dell'Unità Operativa legnanese di Medicina, oltre che del Dipartimento di Area Medica dell'Asst Ovest Milanese. A quattro anni di distanza da *La malinconia dei nati altrove* (l'opera con cui aveva esordito guadagnandosi, nel 2020 il premio fiorentino "La Ginestra"), il medico rievoca la sua terra natale, la Sicilia, anche in questo secondo romanzo, *Poteva non succedere - Storie di vita e di corsia* (Nardini Editore- Firenze). Il protagonista è di nuovo Conitto (alter ego dell'autore), medico siciliano laureato a Pavia: attorno a lui ruota il variegato mondo di amici, vecchi compagni di scuola e colleghi, in un continuo rincorrersi di ricordi, di scherzi, di quadri nostalgici dei luoghi dell'infanzia e della giovinezza. Pagine leggere come quelle che rievocano la spensieratezza degli anni belli si alternano, tuttavia, ad altre decisamente più impegnative, che pongono il lettore di fronte ai tanti problemi che il medico deve affrontare, ogni



giorno, in corsia: dal paziente con una diagnosi infausta che ti guarda negli occhi e ti domanda "Dottore mi dica se ce la farò", alla delicatissima questione del fine vita e ai problemi etici che la stessa comporta, per il medico. Sorrisi e lacrime, dunque, nelle pagine di Mazzone, scandite da un ritmo vivace che ricorda quello del Boccaccio nel Decamerone, come ha sottolineato Giovanni Pacchiano, critico letterario intervenuto alla libreria La Nuova Terra, il 25 maggio scorso, per la presentazione del volume. Due parole sul titolo del

romanzo, scelto non certo a caso: *Poteva non succedere* rimanda all'imprevedibilità della vita, al peso che il destino gioca nell'esistenza di ciascuno di noi. Tutti, almeno una volta, ci siamo domandati "Chissà come sarebbe andata a finire, se...?": e attorno a questo interrogativo tutt'altro che banale, Antonino Mazzone ha costruito il proprio secondo romanzo, ricco di spunti su cui riflettere.

Una lettura che va bene in ogni stagione: perfetta anche in estate.

Cristina Masetti

Albertalli

Albertalli SpA

Via Calini, 8/10 - 20025 Legnano (MI) - Tel. 0331/544513 - 598600

La cena della Vittoria di San Magno

San Magno celebra la sua vittoria al Palio 2022 in grande stile; la piazza San Magno, ovvero il sotto buono della città, si veste dei colori rossobiancorosso per rendere omaggio alla contrada vincente. Sabato 25 giugno sarà una data da ricordare e da accomunare a quella del 2011 quando allora Tittia veniva accolto da trionfatore per la Nobile con la sua vittoria su Aberrant. Questa volta a fare il suo ingresso da “re di Legnano” è stato Valter Pusceddu. Il suo rientro in grande stile nel Palio di legnano, dopo gli anni di squalifica, lascerà un segno nella storia. Per chi lo credeva ormai “finito” come fantino ritenendolo solo un ottimo preparatore di cavalli, la sorpresa di doversi rimangiare tutto: Bighino non solo porta cavalli di qualità, bene allenati e assai competitivi, ma lui stesso monta ancora da vero fuoriclasse non lasciando nulla al caso, con strategia, alleanze, capacità di cogliere le opportunità e l’attimo ideale per andare a mettere a segno il suo risultato. Così a buon diritto può riprendersi scettro e corona a Legnano, sancendo una supremazia indiscussa. A San Magno hanno fatto centro, portando a casa l’ambito trofeo della vittoria, con la Croce di Ariberto da Intimiano che su gentile concessione del prevosto monsignor An-



gelo Cairati, è uscita dalla basilica sul sagrato per essere ammirata e celebrata. Una serata che entra nella storia, che ammalia e conquista: sin dal mattino le prime panche con i tavoli sono apparsi in piazza, quindi a poco a poco ha preso vita l’allestimento, il palco d’onore per la reggenza, le luci, le insegne, le scenografie spettacoli per rendere indimenticabile la serata. Video, ricordi, fotografie, immagini ed emozioni hanno caratterizzato la festa di San Magno con oltre 700 persone a tavola. Alessandro Zanovello, il capitano, non vedeva l’ora di tornare in piazza San Magno per festeggiare alla grande, la castellana Lavinia Mescieri anche lei al suo primo anno di reggenza era raggiante, con il gran priore Giuseppe Scarpa, al secondo anno nel ruolo con mantello nero, e la gran da-

ma Monica Landini Vizzolini, al suo terzo anno. Pusceddu è apparso entusiasta: il suo sacrificio quotidiano nel lavoro con i cavalli, l’impegno costante e la voglia di dimostrare di “esserci” sempre e comunque. Dopo 11 anni San Magno è tornata a sorridere con entusiasmo, tanti capitani non reggenti, tanti contradaioi che si erano un po’ intiepiditi hanno ritrovato la voglia di festeggiare, di stare insieme con gioia immensa. Essere in piazza ha ripagato di ogni delusione del passato. Oggi San Magno è tornata al suo splendore. E la soddisfazione più grande non poteva che essere lo sfottò alla contrada “nemica”, San Bernardino che è di fatto la contrada “nonna”, ovvero quella che non vince da più tempo, dal 2007.

Elena Casero

Scene in piazza



Tittia vince a Siena, Legnarello festeggia

Il più atteso perché assente da due anni, il più desiderato perché è sempre occasione per i legnanesi per una trasferta in Toscana, il più ambito dai fantini perché è il più prestigioso: il Palio di Siena avvince e conquista come sempre e a detenerne lo scettro quest'anno è ancora una volta Giovanni Atzeni, detto Tittia, che ha vinto il Palio della Madonna di Provenzano per la terza volta consecutiva per la contrada del Drago con il cavallo Zio Frack, di proprietà di Enrico Bruschelli (Bellocchio). Se non si calcolano i due anni di stop, nel 2019 Tittia aveva vinto sia il Palio di Luglio che il palio dell'Assunta, del 16 agosto: il primo con Tale e Quale per la Giraffa quindi con Remorex scosso. Con Tittia ha festeggiato la contrada di Legnarello che al fantino italo-tedesco ha affidato ormai le sue sorti, vincendo ben due palii ovvero nel 2015 e nel 2017. A Siena Tittia è a quota 8 palii vinti: luglio 2007 per l'Oca con Fedora Saura, quindi nel luglio 2011 sempre per l'Oca con Mississippi, poi sigla il "cappotto" nel 2013 a luglio di nuovo per l'Oca con Guess, quindi in agosto per l'Onda con Morosita Prima, infine nell'agosto 2017 per la Selva con Polonski. Atzeni si conferma pertanto uno dei fantini più quotati in piazza del campo e non solo, uno che detta legge e sa imporsi con destrezza, freddezza e strategia, abilità

e competenza. In questo palio senese della ripartenza c'è molto di Legnano a partire dal mossiere Renato Bircolotti che allo stadio Mari ad oggi ha collezionato ben 14 presenze sul verrocchio. Per lui questo è l'esordio come mossiere a Siena, anche se a fine palio non sono mancate critiche e polemiche sulla mossa data in piazza del Campo. Altro dato "legnanese" è la presenza sul tufo del cavallo di Valter Pusceddu, Urugno Rosso (contrada Bruco), che si era visto in pista al Mari per la Provaccia montato da Salvo Vicino per la contrada La Flora. E ancora, sul tufo con la giubba del Bruco si è presentato Stefano Piras, detto Scangeo, fantino che a Legnano si è messo spesso in evidenza nelle corse di addestramento con il soprannome di Il Gatto. Sempre in piazza è sceso anche Antonio Mula, fantino che a San Martino ha disputato la corsa del Memorial Favari e che è cresciuto nella scuderia dell'indimenticato Andrea Mari, detto Brio. Peccato alla fine per l'effetto domino che si è sviluppato durante le prove, con le cadute e l'esclusione delle contrade Civetta (Bighino e Vankook, cavallo di proprietà di Giosuè Carboni) e Istrice, la favorita con Carlo Sanna (Brigante), fantino di San Martino, e la cavalla Schietta. Poi durante il Palio gli infortuni del cavallo Volpino del Leocorno montato da Andrea Coghe (Tempesta)



quindi del fantino Scangeo (Bruco) caduto al canape su Urugno Rosso, infine di Vitzichesu del Valdimontone montato da Mula (Shardana) che ha perso terreno. Gli occhi dei tanti contradaiooli legnanesi erano tutti puntati anche su Gingillo, ovvero Giuseppe Zedde, che montava per la Chiocciola (a Legnano è il fantino di Sant'Ambrogio). Intanto ora si discute sulle monte per il Palio di Legnano 2023; tutto ancora da vedere per tre contrade, infatti, che attendono gli sviluppi delle assemblee di contrada, in primis San Domenico. In base a chi sarà eletto capitano potrebbe cambiare qualcosa nella scelta se confermare o meno Antonio Siri, detto Amsicora; quindi grande incognita a Sant'Erasmo che non pare voler riconfermare Gavino Sanna; infine San Magno deve capire se Pusceddu resterà in via Berchet o se cambierà colori.

Elena Casero

INDUSTRIA GRAFICA

Rabolini

STAMPATORI DAL 1920

Lavori Commerciali
Cataloghi - Opuscoli - Volantini
Pieghevoli - Partecipazioni nozze
Stampa Digitale
Manifesti - Poster - Calendari
Espositori - Etichette

PARABIAGO (MI) - Via Tanaro, sn
Tel. +39 0331 551 417
info@rabolini.net

VISITA IL NUOVO SITO
www.rabolini.net

Gianni Celeghin il sarto della crème

Quella di **Gianni Celeghin**, originario della provincia di Padova ma trapiantato a Legnano, è anzitutto una storia di umiltà, in cui il destino ha giocato però un ruolo importante, per non dire decisivo. Da bambino Gianni sognava d'imparare un mestiere come quello dell'elettricista e invece, all'Istituto "Conti Rebaudengo" di Torino dove frequentò le Magistrali, i Salesiani che gestivano tutto il complesso lo iscrissero al corso di sartoria che si teneva nella scuola interna all'istituto: era una realtà famosa in tutto il mondo, che confezionava abiti per i Reali d'Inghilterra e di Spagna e per gli alti prelati del Vaticano. Da lì Gianni uscì, a 16 anni, con un diploma di maestro e con in tasca un mestiere al quale si era avvicinato per scelta di altri, ma che già allora sembrava fatto apposta per lui. E oggi, a 86 anni suonati, conferma che non avrebbe potuto fare altro che il sarto, perché quella professione gli dà vita: anzi, è la sua vita. Credergli non è difficile: basta semplicemente osservare con quale mix di grazia ed energia tocca i tessuti, trasformandoli in una sorta di nuvola fra le sue mani esperte. Solo tessuti di prim'ordine sono ammessi nell'atelier di Gianni Celeghin al civico 10 di via Novara, dove il lavoro inizia

prima dell'alba e finisce quando il sole è già tramontato. Ad affiancarlo ci sono **la moglie, Rosalba**, donna di una solarità e di una dolcezza infinite, e **la figlia, Mirka**, che non vive più con i genitori ma che è la prima a presentarsi in laboratorio, la mattina, sapendo quando il padre tenga alla puntualità e alla precisione. «Qui non si fa sconti a nessuno, perché lui è un tedesco e pretende il rigore da tutti, specialmente da chi gli è più vicino. E allora non resta che obbedire», scherza Rosalba e siccome le mogli hanno sempre ragione (almeno così pare), a lui non resta che ammettere, ma lo fa con parsimonia: «Mi dicono che a volte sono un po' maniacale e forse un pochino è vero». Ma se il rigore di Gianni serve a produrre i capolavori che avvolgono i manichini del suo atelier, allora ben venga anche essere maniacali. Tutte le lavorazioni vengono, infatti, eseguite rigorosamente a mano, occhietti compresi. La macchina da cucire praticamente non esiste: «Solo lavorando a mano sento il lavoro crescere», confessa lui, mentre cura le ultime finiture di un cappotto in cachemire bianco, che andrà ad aggiungere eleganza al fascino della donna che glielo ha commissionato: la compagna di un facoltoso quanto potente imprenditore. Sull'identità di

certi clienti, il maestro Celeghin preferisce non sbilanciarsi: è sufficiente sapere che i suoi abiti hanno vestito e continuano a vestire personaggi come attrici, conduttori televisivi, calciatori, ministri e deputati, italiani e stranieri. Insomma, gente che non si accontenta del poco, ma che è sempre alla ricerca del meglio e nell'atelier di Gianni Celeghin, il meglio rappresenta la normalità.

Si racconta che a Napoli, città che vanta una gloriosa tradizione sartoriale, un tempo si svolgesse una gara alla quale erano soliti partecipare i più grandi sarti del posto: la sfida consisteva nel riuscire a creare un abito impiegando meno tessuto possibile. Si doveva, insomma, dimostrare la propria capacità di giungere all'essenziale, eliminando gli orpelli inutili, per far aderire in modo perfetto l'abito al corpo del cliente che l'avrebbe indossato. Ecco perché i sarti napoletani si sono specializzati proprio nella creazione di abiti "attaccati addosso al cliente", raggiungendo un equilibrio quasi magico tra aderenza e comfort. Celeghin - lo suggerisce il cognome stesso - non è un napoletano, ma l'abito "pittato addosso al cliente" è davvero la sua specialità.

Cristina Masetti

Gianni Celeghin



STEEL IN TIME

DA OLTRE 50 ANNI CORRIAMO PER VOI NELLA NOSTRA SPECIALITÀ: IL COMMERCIO DELL'ACCIAIO.



Pire ADP

VELOCITÀ, PRECISIONE E 35.000 m² SEMPRE A DISPOSIZIONE PER IL VOSTRO TRAGUARDO.

34 carri ponte per una rapida e precisa movimentazione, 50 segatrici a nastro per tagli a misura, 14 automezzi di proprietà per la consegna diretta, 3 magazzini alle porte di Milano. Il nostro acciaio è sempre in pista, pronto a partire.

ACCIAI SPECIALI - LAMINATI - FORGIATI - TRAFILATI - PELATI - RETTIFICATI - CROMATI - AUTOMATICI - INOX

Metallurgica Legnanese S.p.A. Via Resegone, 27 - 20027 Rescaldina (MI) Italia Tel. +39 0331/576.231 mail@matalurgica.it

metallurgica.it



DISTRIBUTORI UFFICIALI:



ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU
ABSOLUTE STEEL QUALITY

LA GIORNATA DEI DONATORI 20 GIUGNO 2022





INQUADRA IL QR CODE PER VISUALIZZARE TUTTE LE FOTO



FONDAZIONE
Famiglia
Legnanese



San Francesco

Società Cooperativa Sociale



- Alloggio con camera doppia o singola con bagno annesso
- Attività di animazione, riattivazione e socializzazione
- Attività riabilitativa
- Vitto con menù settimanale e/o personalizzato
- Assistenza Medica
- Assistenza infermieristica diurna e notturna
- Musicoterapia ed arte-terapia
- Assistenza Amministrativa
- Gite periodiche e vacanze estive

Residenza *Angelina e Angelo Pozzoli*

Via Resegone, 60 - 20025 Legnano (MI)
Tel. 0331.741801 - Fax 0331.741842

San Bernardino 9 - Fons tecta I

Acque, fiumi, polle sorgive da sempre sono state considerate sacre e luoghi di purificazione. L'acqua è vita, la nascita è connaturata al liquido amniotico. Anche ad Arezzo esiste una fonte considerata fin dalla preistoria miracolosa in grado di guarire le malattie dei bambini e per questo oggetto di culto.

Mi piace qui ricordarne la vicenda riferita e pubblicata in varie occasioni da Michele Loffredo, direttore del museo aretino.

Intanto un paio di precisazioni: *TECTA* significa *coperta* e ci fa capire subito che la sorgente non è così facile da individuare e lo vedremo; poi che la vicenda è documentata da fonti locali e dagli atti del processo di canonizzazione di Bernardino, nonché da affreschi attualmente visibili.

Le proprietà straordinarie della fonte son già note in epoca etrusca, successivamente i romani dedicano il luogo al dio Apollo ed il concorso di popolo non conosce sosta anche per tutto il medioevo. Nel 1425 l'instancabile Bernardino si trova in quel d'Arezzo a predicare. In questa circostanza viene informato della presenza in loco di una fonte taumaturgica, ma la considera un'usanza pagana dovuta ad un'antica superstizione che non approva.

Gli aretini non sono d'accordo e lo allontanano, anzi gli rinfacciano di essere un rivale per di più



ghibellino e senese e per questo contrario al culto dell'acqua.

Ma di lì a qualche anno, 1428, Bernardino, dopo essersi difeso al processo intentatogli per eresia ed esserne uscito più forte, ripassa da Arezzo per predicare in occasione della quaresima. In questa circostanza abbandona il pulpito e, seguito dai fedeli, si reca verso la fonte, preceduto da una croce. Arrivato sul posto fa scavare in loco, tutto intorno, dopo aver fatto togliere le pietre della muratura dell'ingresso. Ma passa il tempo e, nonostante i lavori, non si riesce a trovare la sorgente. L'ipotesi maggiormente accreditata oggi è che la polla sorgiva si trovasse dentro una grotta naturale, al coperto quindi, il cui ingresso fosse costituito da un arco in pietra e muratura.

Dopo alcuni giorni Bernardino, in partenza per un'altra tappa del suo cammino, fa coprire lo scavo e ordina di costruire una piccola cappella e commissiona a Parri di Spinello l'affresco della Madonna della Misericordia databile al 1430. La vergine protegge sotto il suo manto il popolo aretino, ai suoi lati in primo piano San Bernardino e Santa Caterina. In questo modo il frate rende cristiano un culto pagano.

Al presente si trova alloggiato nell'altare di marmo finemente eseguito e decorato da Andrea della Robbia e figli nel 1487. Notevoli il festone di frutta in terracotta invetriata e l'arco degli angioletti. La devozione non si interrompe e il continuo afflusso di fedeli rende la costruzione subito piccola.

Per questo motivo qualche anno dopo si pensa ad una chiesa. Infatti il 15 luglio 1449 il comune ne delibera l'edificazione, che proseguirà per una decina d'anni, su disegno di Domenico del Fattore: si tratta della chiesa di Santa Maria delle Grazie.

L'anno seguente Bernardino è canonizzato e per opera dell'ordine francescano la sua devozione si diffonde con grande velocità. Considerato campione di fede è tra i santi più raffigurati del tempo e in suo onore ovunque sorgono chiese ed oratori.

(9 - continua)

Carla Marinoni

Parri di Spinello, affresco della Madonna della Misericordia, 1430, Arezzo

Chiesa di Santa Maria delle Grazie





FONDAZIONE
Famiglia
Legnanese 

FONDAZIONE FAMIGLIA LEGNANESE

EVENTO DONATORI 2022: UNA MELA

Lunedì 20 giugno si è svolta la serata dedicata ai Donatori delle Borse di Studio 2021 della nostra Fondazione Famiglia Legnanese. Si è aperta con un aperitivo di accoglienza sulla bellissima scacchiera del giardino di Villa Jucker per proseguire in Sala Giare con una breve relazione del Presidente Cozzi e alcuni passaggi istituzionali e concludersi poi con la cena sulla “Terrazza Vista” del Dinner The MODE.

È stata l'occasione per ringraziare i Donatori che ogni anno sostengono la Fondazione Famiglia Legnanese nell'assegnazione delle numerose borse di studio (nell'edizione 2021: 154 borse di studio per 216.500 euro) e, in particolare, per premiare quattro donatori storici con il “pirottino” progettato dalla giovane artista dell'Accademia di Belle Arti di Brera, Yasmine Chiboub, che ha inviato un video messaggio da Amsterdam dove si trova per un progetto Erasmus Plus. Guida dell'evento è stato l'affezionato “testimonial” Max Pisu che ha condotto la serata e affiancato il presidente Pietro Cozzi, spalla d'eccezione.

- **Guido Bragato** - Assessore alla Qualità della Vita, che ha portato il saluto del sindaco Lorenzo Radice, impossibilitato alla presenza.
- **Mons. Angelo Cairati** – Prevosto della Città di Legnano;
- **Daniela Bramati** – Consigliera Fondazione Banca Popolare di Milano, Amministratore Delegato del Gruppo La Prealpina;
- **Dante Barone** - Responsabile Area Milano Ovest Banco BPM;
- al Sindaco del Comune di San Vittore Olona, **Daniela Rossi** e ai suoi Assessori, **Daniela Colombo** – Assessore all'Istruzione e alla Polizia Locale e **Marco Rotondi** - Assessore al Bilancio e Tributi;



**DIVENTARE DONATORE, È IL MOMENTO
CHE RENDE ORGOGLIOSI DI UN GESTO IMPORTANTE**

Scopri come sul sito web

www.fondazionefamiglialegnanese.it

AL GIORNO...ANZI, 154 IN UN ANNO!



FONDAZIONE
Famiglia
LegnaneSE



Un particolare saluto alle tre Fondazioni rappresentate in città:
alla **Fondazione Tirinnanzi**; alla **Fondazione Ticino Olona** e al suo Presidente prof. **Salvatore Forte**; alla **Fondazione Gatta Trinchieri**, rappresentata dal Presidente Norberto Albertalli.

Nel suo intervento, il presidente **Pietro Cozzi** ha ribadito i concetti cardine del suo mandato, applicati in questi anni:

- 35 anni di storia con grande generosità e soddisfazione nell'assegnazione delle borse di studio;
- L'azione volta sempre a "coltivare giovani talenti" - accompagnati negli studi per una crescita verso la futura professione – con la stessa passione e cura con cui si "coltiva l'albero della Fondazione", un albero che dà sempre preziosi frutti e...che quest'anno ha dato, simbolicamente presentate in una grande cesta, gustosissime mele verdi, una per ogni borsa di studio, una per ogni donatore;
- La filantropia, "uno dei nostri chiodi fissi, il piacere di donare che rende il filantropo più felice di colui che riceve", così l'ha definita Cozzi quando ha parlato dell'energia che muove la "grande squadra" con una passione condivisa.

Il momento in Sala Giare si è concluso con la premiazione dei donatori storici:

- **Renata Albergotti** - Alma Auto - Castellanza;
- **Paolo Ferré** - Presidente Confcommercio Legnano;
- **Giuseppe Ferravante** - Presidente Rotary Club Legnano, Busto, Gallarate, "Castellanza";
- **Matteo Rebolini** - Studio Rebolini Associati;
- **Ti.F.A.S. Spa** - Lurate Caccivio.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI GIÀ IN CALENDARIO

Domenica 10 luglio - Premio Teresa Merlo che verrà conferito al CIF Centro Italiano Femminile;
Domenica 13 novembre - Giornata dello Studente 2022

Sentire bene non ha età.

amplifon.it

 Amplifon Italia

Ti aspettiamo presso il centro Amplifon di

• **Legnano** Corso Italia 32 Tel. 0331/593455

ORARI DI APERTURA:

da lunedì a venerdì 9.00-12.30 15.00-18.30 sabato 9.00-12.30



Porta con te questo annuncio in un centro Amplifon per il controllo **GRATIS** dell'udito. Per te un simpatico omaggio!*

* fino a esaurimento scorte

NUMERO GRATUITO
800 980 000



 **TRAFITAL** S.p.A.
acciai trafilati - pelati - rettificati



1953 - 2013



Sede: Gorla Minore (VARESE) – Depositi: BOLOGNA – TORINO – Tel. 0331 368900 – Fax 0331 368940 – www.trafital.it – info@trafital.it

GRANDE ASSORTIMENTO DISPONIBILE A MAGAZZINO:

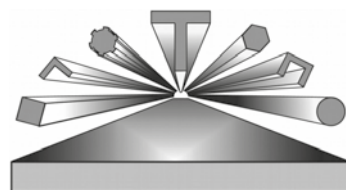
TRAFILATI: PIATTI FINO A 500x40 mm E QUADRI FINO A 160 mm (ANCHE TOLL. h9 PER CHIAVETTE)

TONDI – ESAGONI – ALBERI SCANALATI – ANGOLARI – PROFILI A L – PROFILI A T.

RETTIFICATI: C45 E ACCIAI LEGATI BONIFICATI FINO A 180 mm, TOLLERANZE FINO h6.

A RICHIESTA: PROFILI SPECIALI SU DISEGNO – ACCIAI TRAFILATI RICOTTI PER CREMAGLIERE.

LE NOSTRE SPECIALITÀ: GRANDI DIMENSIONI – TOLLERANZE, MISURE E SEZIONI PARTICOLARI.



EDIL SAE

di Seguno

www.edilsae.com

Vivere a Legnano con la massima prestazione energetica

Via Bainsizza, 53/b - Legnano (MI) - Tel. 0331/455882 - www.edilsae.com

Fondazione Ticino-Olona a suon di musica

Con Ellynor & Razzle Dazzle Band

Il Festival DONNE IN*CAN-TO nella serata di martedì 12 luglio al Castello Visconteo dedica un momento particolare alla Fondazione Comunitaria Ticino Olona, main partner del festival stesso.

Un'occasione per il Presidente della Fondazione, Salvatore Forte, di raccontare, prima che inizi la parte musicale, ciò di cui l'ente si sta occupando. Quest'anno si ricorda l'iniziativa a favore dei profughi ucraini e inoltre il nuovo progetto contro la povertà. L'incontro avviene alla presenza del sindaco di Castano, Giuseppe Pignatiello, presidente della Conferenza dei Sindaci dell'Alto Milanese.

La Conferenza, attraverso i

cittadini dei 22 comuni di riferimento, ha raccolto quasi 28.000,00 euro per i rifugiati; s o m m a che è stata raddoppiata, grazie al contributo di Fondazione Cariplo. Ciò ha permesso di emettere il secondo bando di aiuto per 55.000,00 euro.

Un'occasione anche per ringraziare quanti si sono adoperati, in vario modo, in questa importante iniziativa.

Quindi la Ellynor & Razzle Dazzle Band "Live al Castello"

ha fatto il resto.

Un concerto scoppiettante che porta all'epoca della New York anni '30, distillando dal vivo musica Jazz, Swing e Rhythm&Blues!



Zaffaroni Enrico & Figli S.r.l.

Zaffruit

Frutta... energia pura

LEGNANO

BIO zaff
LEGNANO

Via Monterosa, 62 - Tel. 0331.441300



NUOVA ASTRA

PLUG-IN HYBRID //

CON INCENTIVI
STATALI



REZZONICO

AUTO

Saronno
Viale Europa 38
Tel. 02.96193212

Arconate
Via Legnano 53
Tel. 0331.539001

Cerro Maggiore
Via Turati 67
Tel. 0331.519150

www.rezzonicoauto.it

Incentivo statale di 4.000,00 € in caso di rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore ad Euro 5 intestato da almeno dodici mesi al soggetto intestatario del nuovo veicolo o ad uno dei familiari conviventi alla data di acquisto del medesimo, rispettati i requisiti previsti dal DPCM del 3/07/2022 - GU n.115 del 16/5/2022 e legislazione applicabile, salvo disponibilità dei relativi fondi stanziati per il 2022. Il contributo statale è erogato a condizione che il veicolo acquistato sia intestato al soggetto beneficiario del contributo e la proprietà mantenga per almeno dodici mesi. Consumo di carburante gamma Opel Astra (l/100 km): 5,7-11 emissioni CO₂ (g/km): 110-0. Autonomia in modalità elettrica Opel Astra Plug-In Hybrid: 58-56 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 05/07/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica e i valori di emissione di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche e colori possono differire da quanto rappresentato.

Primo Colombo



CERAMICHE - ARREDO BAGNO - PORTE - PARQUET
FINESTRE - VELUX - CAMINI - STUFE - SCALE

VISITA IL NOSTRO SHOW ROOM
Personale qualificato per la messa in opera

Via Montebello 43, 20025, Legnano (MI) - tel. 0331.547128 - fax. 0331.547017
info@primocolombo.it - www.primocolombo.it



ITALSERVICE

Disinfestazioni

OPERIAMO NEL SETTORE

DISINFESTAZIONE E DERATTIZZAZIONE

CIVILE, INDUSTRIALE E NEL SETTORE DELL' HOSPITALITY (BAR - RISTORANTI - HOTEL)

Specializzati nel monitoraggio HACCP per gli animali e insetti infestanti

Via Roma, 107 - San Giorgio su Legnano - Tel. 0331.451291
info@italservicedisinfestazioni.it - www.italservicedisinfestazioni - F italservice disinfestazioni

LIUC: innovazione sostenibile

Risultati extra degli studenti

Sviluppare idee innovative per il riutilizzo di componenti di prodotti elettronici a fine vita, per creare nuovi prodotti: questa è stata la sfida di Logitech, leader mondiale nella progettazione, produzione e commercializzazione di prodotti che aiutano a connettere le persone a esperienze digitali e cloud, lanciata agli studenti del corso di Innovazione e design industriale della Scuola di Ingegneria Industriale. Le idee degli studenti sono state sviluppate con l'approccio tipico dell'innovazione orientata alla sostenibilità e dell'economia circolare e hanno saputo conquistare l'interesse di Logitech. Un'esperienza straordinaria per gli studenti che hanno generato nuovi concetti di prodotto che sono stati apprezzati da un'azienda così rilevante. Diciassette gruppi di studenti hanno presentato i loro progetti alla fine del corso a Caroline Kennedy, Corporate Sustainability Director e Marco Signa, Innovation & Sustainability Manager di Logitech, che hanno espresso il loro interesse e apprezzamento per le idee innovative condivise e il modo in cui gli studenti hanno esplorato come l'azienda potrebbe trasformare i componenti da prodotti a fine vita in prodotti nuovi e sostenibili.



Presentazione dei risultati

“È stata un'attività interessante e siamo stati entusiasti di vedere come la creatività e l'innovazione possano trasformare ciò che normalmente viene considerato un rifiuto in una risorsa per produrre nuovi prodotti. Questo dovrebbe essere di ispirazione non solo per noi ma per l'intero settore - ha dichiarato Caroline Kennedy - Vogliamo ringraziare la LIUC e il Professor Pizzurno, così come tutti gli studenti coinvolti nel programma, per questa esperienza che apre gli occhi”.

Soddisfatto il professor Emanuele Pizzurno, docente della Scuola di Ingegneria Industriale della LIUC: “L'intensa collaborazione tra il nostro corso e le unità di Ricerca & Sviluppo di aziende nazionali e internazionali è ormai diventata una tradizione. Quest'anno il progetto è stato particolarmente impegnativo e sfidante; certamente, il più importante progetto di economia

circolare e innovazione finalizzato alla sostenibilità nella storia della LIUC. Eppure, in meno di 5 mesi, i nostri studenti, senza esperienza nel settore e conoscenza preliminare del prodotto, sono stati capaci di generare proposte per nuovi prodotti nati dal riutilizzo dei componenti dei prodotti Logitech a fine vita, caratterizzati da forte innovatività, alto livello tecnico e applicabilità industriale.

Un ringraziamento speciale ai colleghi Ilaria Tagliavini, Domenico Sorrenti e Marco Raimondi per l'eccellente guida e direzione dei team di lavoro”. La sfida è ogni anno molto complessa. Gli studenti, infatti, devono occuparsi del progetto di innovazione nella sua interezza: dallo studio del mercato di riferimento, all'ingegnerizzazione del nuovo prodotto, alla progettazione dell'impianto produttivo fino agli aspetti economico-finanziari.



ECONOMIA AZIENDALE

INGEGNERIA GESTIONALE

Trova il futuro che ti cerca.

LIUC
Università Cattaneo

www.liuc.it








Weekend del folklore in Val Vigezzo

L'esibizione di Arlecchino

Nonostante le difficoltà e gli sforzi in questi due anni per attuare iniziative e manifestazioni territoriali in sicurezza, finalmente domenica 26 giugno 2022, il gruppo folcloristico della Valle Vigezzo in festa nel segno delle tradizioni, in collaborazione con il Comune di Santa Maria Maggiore, ha organizzato un grande raduno interregionale dei gruppi folk per celebrare i 100 anni di fondazione del proprio gruppo.

All'evento sono intervenuti i gruppi del Nord-Ovest, delegazioni italiane e svizzere che hanno salutato i turisti ed il numeroso pubblico, sfilando in abiti tradizionali nelle piazze principali per poi confluire nella chiesa parrocchiale per la Santa messa di ringraziamento. Più di 600 figuranti delle diverse realtà territoriali hanno omaggiato la valle dei pittori, con esibizioni itineranti di canti e balli lungo le

Gruppi in piazza

I balli



vie del centro storico, dando vita ad un carosello di stili e colori. Per l'occasione inoltre è stato emesso l'inedito annullo filatelico

dedicato al centenario del gruppo folcloristico Val Vigezzo. In rappresentanza del Gruppo Folcloristico della Famiglia Legnanese de "I Amis" era presente il nostro Giorgio Redigonda che è rimasto molto soddisfatto della simpatica accoglienza dimostrata nel corso della festa. Manifestazione poi conclusa con gran finale nel meraviglioso e suggestivo parco di Villa Antonia. Un successo di vivacità

ed allegria che i gruppi folcloristici hanno saputo esprimere in questa giornata speciale.

Virginio Binaghi



AUTOCASTELLO spa

VENDITA E ASSISTENZA RENAULT E DACIA
VIA T. TASSO 3 - LEGNANO

Filcar
DI AUTOCASTELLO S.P.A.

IL MIGLIOR USATO SELEZIONATO DA AUTOCASTELLO
VIALE DEL CASTELLO 1 - LEGNANO

0331/544391 - WWW.AUTOCASTELLO.IT - INFO@AUTOCASTELLO.IT

Buon viaggio!

“**S**ì viaggiare / Evitando le buche più dure / senza per questo cadere nelle tue paure / Dolcemente viaggiare /”.

Il viaggio, metafora dell'esperienza umana: dalla Bibbia coi suoi esodi e ritorni al continuo navigare di Ulisse per essere libero di conoscere (?) al viaggio solo per l'anima, mentre per i cavalieri era “il trovare” (coraggio, amore?), all'odierno viaggio di inquietudine:” Io vagabondo” ricercherò qualcosa per dar senso alla vita.

Si parte per Marrakech, in Marocco per trovare un amico, oppure per l'isola del Mediterraneo per scoprire la bellezza, l'amore, il piacere della compagnia?

Certamente nel viaggio confluiscono idee diverse o diversi: evasione, fuga, ricerca, scoperta, ritrovamento...

Viaggiare per autostrade e per strade ferrate, a piedi, in bicicletta lungo paesi, città, campagne, insieme o da soli, un andirivieni, con immutabili topografie e rintocchi di din,

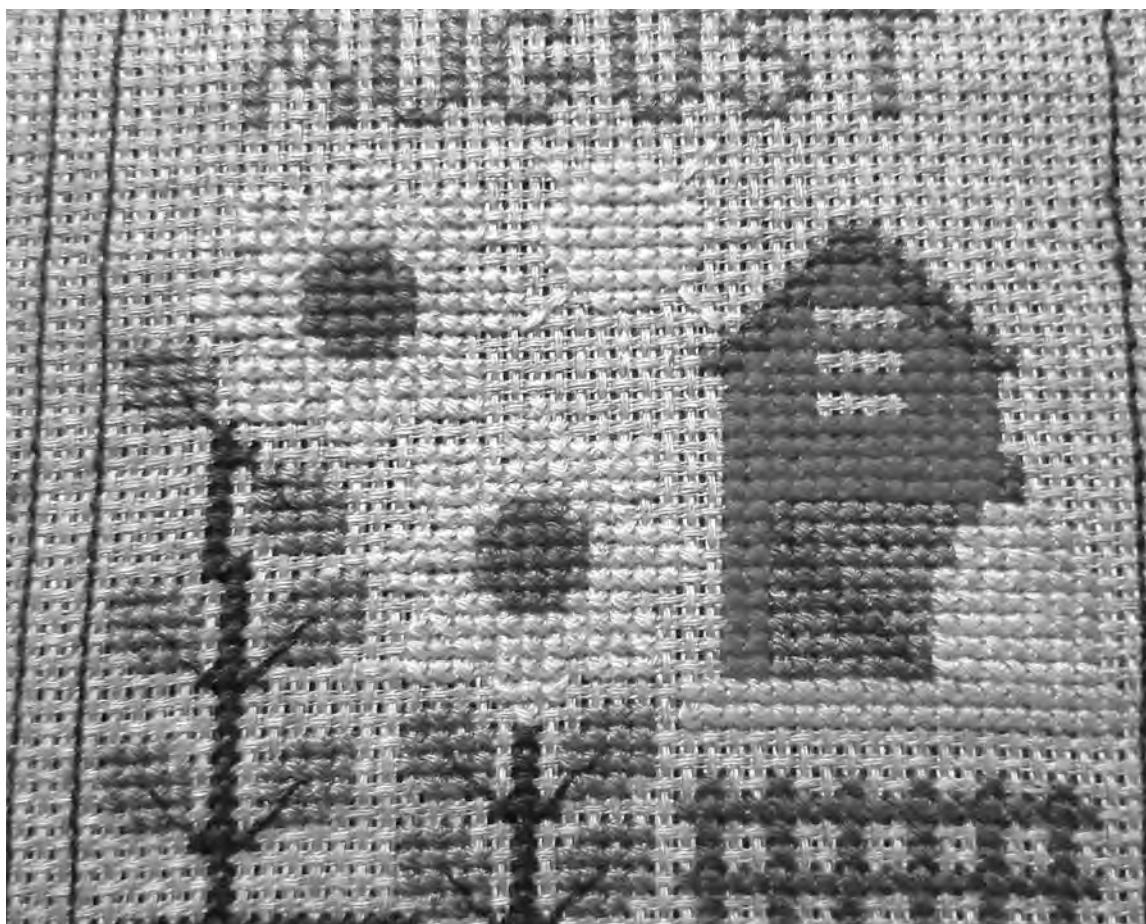
don, fra scritte sui muri per dire ‘Ciao al mondo’, per cercare un volto che ci somiglia. Si salirà sul ‘Vascello fantasma’ con le sue vele color del sangue, ma, come sempre, l'amore di una donna salverà dalla maledizione.

Nella caldissima estate padana è difficile cercare colori per Ricamare l'alba, il tramonto, il mare aulico, il monte, il piano, la fabbrica vuota... cento luoghi

diversi, perché non è concesso solo ai poeti versificare, anche l'ago e il filo possono suggerire, sussurrare, risvegliare, associare dall'alto al basso, dall'angelico al creaturale.

Tanti lavori inviati a tutte le compagne di lavoro tesseranno una rete di amicizia, di conforto, di sorrisi, stemperando il caldo nel pensiero della ripresa autunnale.

Gruppo Ricamo



FABBRICA TELERIE E TOVAGLIERIE
DI LINO, CANAPA E COTONE

F.lli Graziano fu Severino s.p.a.

13888 *Mongrando (Biella)* ITALIA

VIA MARTIRI LIBERTÀ 84

TEL. 015 666122

FAX 015 666222

R.E.A. 93720

REG. IMPRESE DI BIELLA 4785

C.C. POSTALE TO 13232137

C. FISC. / P. IVA IT 01537500025

M BI 001668

INTERNET: www.graziano.it

E-MAIL: postmaster@graziano.it

Orari punto vendita dal lunedì al sabato 8,00÷12,00 – 14,00÷18,00

Cosa c'è in comune tra lo sport fisico del calcio

Intervista al famoso calciatore Enzo Maresca

Enzo Maresca

Calcio e scacchi: un rapporto tormentato. Sembra esserci ben poco in comune tra lo sport più popolare d'Italia e del mondo, che ha un tratto fisico e atletico marcato, e un gioco di pensiero e riflessione come gli scacchi. Eppure se tanti scacchisti, come è naturale, amano il calcio, non sono pochi i calciatori e gli allenatori che si dilettano di scacchi, trovando molte analogie tra le due discipline. E c'è un calciatore famoso, oggi allenatore, che delle inattese, eppure interessanti similitudini tra calcio e scacchi ne ha fatto addirittura la tesi di laurea con cui si è diplomato alla scuola per allenatori di Coverciano: si tratta di Enzo Maresca, salernitano di Pontecagnano, popolare calciatore nei primi anni 2000: ha militato nella Juventus, nel Bologna, nella Fiorentina, nel Verona, nel Palermo e, all'estero, per molti anni nel Siviglia, dove ha vinto ben due Uefa Europa League, nell'Olympiakos e nel Malaga. Da qualche anno ha intrapreso la carriera di allenatore, prima nel Regno Unito, come "secondo" al West Ham e tecnico della squadra under 23 del Manchester City, e poi in serie B al Parma.

Maresca, quando ha iniziato ad appassionarsi di scacchi?
«Diciamo che è successo un po' di anni fa, quando ho capito che la mia carriera di calciatore si stava concludendo, e ho iniziato a pensare che mi sarebbe piaciuto allenare. E gli scacchi hanno richiamato la mia attenzione, perché mi è parso che avessero tante cose in comune con il calcio. Quindi ho voluto conoscerli

meglio».

Insomma, ha cercato negli scacchi l'ispirazione per capire meglio il calcio. In quali aspetti lei coglie delle similitudini?

«Da un punto di vista tattico e strategico, nella necessità del controllo del centro, nella valorizzazione del fattore sorpresa, nella suddivisione delle fasi del gioco (apertura, medio gioco, finale) e nel gioco posizionale, che è la mia passione, sia per il calcio, che per gli scacchi».

Un insieme di concetti molto interessante. Cominciamo dal controllo del centro: quello che significa a scacchi lo sappiamo. Come si applica nel calcio?

«Guardando alle squadre che hanno fatto la storia del calcio, ad esempio il Manchester City e il Barcellona di Guardiola, o il Milan di Sacchi, un forte e compatto centrocampo, tecnicamente valido, offre dei vantaggi importanti, e ti consente di far passare buona parte del tuo gioco da lì. Secondo me chi ha il controllo del centrocampo ha il controllo della gara. Ovviamente se intendi usarlo. Se al contrario la tua idea è far passare subito la palla dalla difesa agli attaccanti, il centro non ti serve molto. In un certo senso è la contrapposizione tra gioco classico e ipermoderno: il gioco alla Guardiola è più simile a quello classico, in cui si punta all'occupazione del centro, quello "difesa e contropiede" assomiglia a quegli schemi in cui si apre di fianchetto, e si lascia il centro all'avversario».

Interessante anche il fatto che lei veda nel calcio una sorta di divisione tra apertura, medio gioco e finale.



Ma è una suddivisione temporale?

«No, è spaziale. Il "finale" del calcio rappresenta soprattutto l'ultimo terzo di campo, quella più vicino alla porta avversaria, dove rispetto all'organizzazione tattica della squadra diventa più importante la qualità del singolo, la sua capacità di fare un dribbling decisivo, o l'assist che manda il compagno in porta. Negli ultimi 25-30 metri devi trovare soluzioni individuali. E l'analogia è con il finale degli scacchi, dove spesso un solo pezzo, o un solo pedone, deve lavorare da solo, senza altri pezzi a supporto, sfruttando le sue qualità intrinseche».

Poi c'è il discorso del "fattore sorpresa". Cosa intende?

«Il fattore sorpresa è legato al tempo, ed è una similitudine che riguarda, per esempio, le varianti di apertura. Se tu sai come l'avversario ha impostato la partita, e come lui immagina che tu l'abbia impostata, inserire una novità, un elemento di disturbo può riuscire a sorprenderlo. Questo non basta a farti vincere, però lo costringe a perdere tempo, e quindi ti regala un piccolo vantaggio. Mentre l'avversario tenta di capire cosa hai cambiato nel tuo schieramento, e se pure questa novità non gli crea danni, in qualche modo gli procura un

e un gioco di pensiero come gli scacchi?

disagio, che tu puoi sfruttare. In ogni caso creare dei dubbi all'avversario, sconvolgere il modo con cui ha preparato la gara, è già un vantaggio piuttosto importante».

Ci pare chiaro che l'analogia è con i Grandi Maestri che propongono una innovativa variante di apertura, costringendo l'avversario a replicare "sulla scacchiera", senza la possibilità di prepararsi prima.

«Esatto. Nella mia tesi avevo portato come esempio la partita tra Korchnoi e Karpov in cui Korchnoi ci mise un'ora e venti minuti per replicare a una variante inattesa di Karpov. Credo che quella mossa sorprendente di Karpov, che pure non fu vincente, gli diede un vantaggio netto, quello del tempo».

La gestione del tempo, deduciamo, è importante nel calcio come negli scacchi. Non c'è una somiglianza forte tra lo scacchista che va in zeitnot e la squadra che negli ultimi cinque minuti arranca davanti alla porta avversaria per cercare il gol della vittoria?

«Certo. Come negli scacchi, non puoi affidarti agli ultimi minuti del tuo tempo per vincere. Se tu sei in crisi negli ultimi cinque minuti, significa che nei primi 85 non hai giocato al meglio, che la tua tattica per vincere ha fallito».

Veniamo al concetto che pare quasi riassumere tutti gli altri; il gioco posizionale. Il significato di questo concetto negli scacchi è noto, ma come si traduce nella tattica calcistica?

«Se si riesce a occupare il campo in modo efficace, e ogni giocatore mantiene la sua posizione, si costruiscono dei vantaggi che poi al momento opportuno puoi sfruttare: creare una superiorità numerica, ad esempio, oppure, anche senza superiorità, un

«uno contro uno» in cui il tuo giocatore è più bravo dell'avversario. Gioco posizionale inoltre significa anche intuire i punti deboli dell'altra squadra e andarli a colpire: capire anche la strategia dell'avversario, dove ci sono delle debolezze, e qui piazzare i tuoi pezzi, o meglio i tuoi giocatori per ottenere dei vantaggi. Non solo in fase offensiva, ma anche quella difensiva, ad esempio allo scopo di recuperare palla velocemente. Il problema di questa impostazione è che serve un pensiero "controcorrente"»

In che senso controcorrente?

«Perché non è facile entrare nella testa di un giocatore, che magari è stato educato a correre il più possibile, dovunque può arrivare, e fargli capire che invece mantenere la posizione, e magari correre meno ma in maniera più utile, e pensare un po' di più, può procurare dei vantaggi a se stesso e al compagno di squadra. Magari non sarà lui a beneficiare di questo posizionamento, ma se, per fare un esempio riuscirà a tenere impegnati due giocatori avversari, consentirà di creare la superiorità in un'altra parte del campo».

Affascinante. Maresca, nella sua esperienza sono popolari gli scacchi tra i calciatori? Conosce altri colleghi che condividono la sua passione?

«Non tanti, per la verità. Uno di loro è il tecnico spagnolo Quique Setien, che nel 2020

ha guidato il Barcellona. L'anno scorso, quando allenavo il Manchester City under 23, ho fatto un esperimento: ho fatto piazzare nella mensa in cui i giocatori facevano colazione e pranzavano quattro scacchiere. Ebbene, piano piano i ragazzi hanno cominciato a giocare, e a socializzare: alcuni muovevano, altri sedevano vicino, intorno a loro, e guardavano. Era molto bello vedere anche perché i ragazzi normalmente sono sempre attaccati ai social, e per questo tendono molto a isolarsi. Invece gli scacchi hanno avuto il potere di invertire questa tendenza».

Una squadra spagnola, l'Elche, ha impartito lezioni di scacchi ai suoi giocatori. Un esperimento che aveva tentato anche la "grande Inter" di Helenio Herrera. Secondo lei sarebbe utile?

«Più che per diventare calciatori migliori, sarebbe un training utile a ogni età per imparare certe doti fondamentali: anche solo il fatto di dover impiegare del tempo a ragionare, può aiutare da tutti i punti di vista, soprattutto una generazione abituata a stare ogni momento con il cellulare in mano. Il bello degli scacchi è che ti educano a un pensiero flessibile, perché quello che è vero adesso non è quello che sarà vero tra cinque minuti. Quando muovi un pezzo cambia completamente tutto lo scenario. E questa consapevolezza può servire sia a un bimbo dei "pulcini" che a un calciatore maturo».

LEGNANO NEWS

TUTTE LE NOTIZIE DELLA CITTÀ
...IN TEMPO REALE

CRONACA - ATTUALITÀ - CULTURA
SPETTACOLI - ECONOMIA - SCUOLA
SPORT - PALIO

QUOTIDIANO ONLINE GRATUITO
WWW.LEGNANONEWS.COM

San Luigi Orione nel 150° della nascita

Il Vaticano celebra il 150° anniversario della nascita di San Luigi Orione con una emissione congiunta con l'Italia, suo Paese natale, l'Argentina, da lui considerata sua "seconda patria", e il Sovrano Militare Ordine di Malta, sempre attento a tematiche di carattere spirituale.

L'immagine per l'emissione è un dipinto del pittore spagnolo Raul Berzosa in cui sono rappresentati, attraverso dei simboli, la nascita e il carisma del Santo Tortonese.

Il primo, la rosa, ci ricorda il segno che la Vergine Maria volle dare al suo paese natale, Pontecurone. Il mese prima della sua nascita, avvenuta il 23 giugno 1872, una rosa portata dalla mamma del futuro Santo in segno di devozione davanti all'immagine della Madonna del

Rosario non appassì con il trascorrere dei giorni, a differenza dei fiori delle altre popolane. Il fatto fu riferito al parroco che lo interpretò come il segno di una grazia speciale che la Madonna avrebbe concesso al loro paese. Questo è il motivo per cui intorno al purpureo fiore vi è un cartiglio che reca la scritta: "Grazia di Maria".

L'immagine mariana riprodotta nel francobollo alle spalle del Santo rappresenta la Madre della Divina Provvidenza, patrona principale della congregazione da lui fondata. Dall'altro lato, un duplice simbolo rappresentato dal Cristo che tiene sul cuore con la mano sinistra la Basilica Vaticana, e dalla sua mano destra, simbolo dell'agire di Dio, fa cadere nella destra di Don Orione le lacrime e il sangue dei poveri che

accesero nel Santo, e continuano ad accendere nella sua opera, il sacro fuoco della carità.

In questa composizione prende forma l'esperienza mistica di cui Don Orione scrisse durante il Congresso Eucaristico Internazionale svoltosi a Buenos Aires nel 1934 e in cui riconobbe la sintesi della missione che Dio gli aveva affidato, ovvero l'assoluta fedeltà al Papa e lo speciale amore verso i poveri: "*Vedo Cristo venire portando la Chiesa sul suo cuore e nella destra le lacrime e il sangue dei poveri*".

Questo ci ricorda che la spiritualità orionina è una spiritualità traboccante d'amore, che sgorga dalla SS. Trinità e si riversa nel cuore dell'uomo, rendendolo capace di amare.

Giorgio Brusatori

L'emissione filatelica che celebra 150° anniversario della nascita di San Luigi Orione



SALMOIRAGHI

LEGNANO

Onoranze Funebri - Cremazioni - Servizi Completi
corso Garibaldi, 63 tel. 0331 544025

www.salmoiraghi.net

e-mail: posta@salmoiraghi.net

Fotografare ciò che non si vede

Vi sembra una contraddizione? Invece no!

Innanzitutto il titolo è fotografare quello che non si vede, non quello che non esiste. Nel 1839 quando il brevetto della fotografia fu donato all'umanità, Paul Delaroche allora noto ma oggi oscuro pittore, ebbe a dire: *“Da oggi la pittura è morta”*.

Come si sbagliava.

Da quel momento la pittura poté abbandonare la riproduzione del vero (possibilità di sicura appartenenza alla fotografia) per indagare l'interiorità.

Perché negare alla fotografia anche questa ulteriore capacità di ricerca? Vengo a proporvi alcune possibilità:

- non guardare, ma vedere (insegnamento di Luigi Ghirri);
- rappresentare immagini assolutamente astratte (tra gli altri Luigi Veronesi);
- fotografare il movimento sfruttando la “capacità visiva”

dell'obiettivo fotografico (futurismo, Anton Giulio Bragaglia);

- eventualmente anche la macrofotografia (ma esula dall'attuale approfondimento);

- fotografare le sensazioni.

Quest'ultimo è stato l'argomento che, ospite del Gruppo Fotografico Famiglia Legnanesi, ha proposto **Hermes Mereghetti**.

Con il nostro ospite abbiamo cercato di comprendere se sia possibile rappresentare le sensazioni di chi ritrae (il fotografo) ed i sentimenti di chi è ritratto (il soggetto).

Il nostro autore è ritrattista (inteso nel senso di ritratto di persona) pertanto è nella rappresentazione dell'altro (del soggetto) che egli vuole fare emergere ciò che non è immediatamente visibile, talvolta anche aggiungendo elementi estranei alla fisicità del soggetto che però servono a completare l'interpretazione,

introducendo pertanto sviluppi surrealisti.

Quindi indagare nell'espressione, nello sguardo, nella postura e trarne la rappresentazione.

Abbiamo sperimentato modalità provocatorie per far emergere dal soggetto ciò che vorrebbe tenere per sé e non esprimere pubblicamente.

Anche ci siamo chiesti come rappresenta-



re la spiritualità che si prova entrando in un luogo di culto, il senso di infinito di fronte a scenari della natura, lo smarrimento al cospetto dell'abisso.

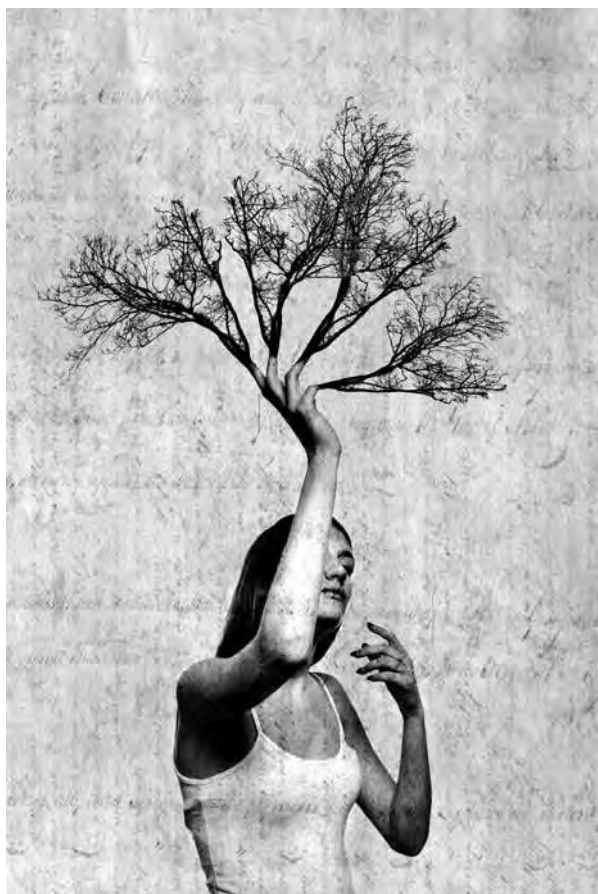
Tutte possibilità da indagare. Dice il nostro autore: *“Non vedere per credere ma credere per vedere”*, questo è il convincimento del fotografo che vuole realizzare immagini di effettivo contenuto.

Quante possibilità ci sono ancora da esplorare con l'arte della fotografia!

Invito però il lettore a rammentare che: *“quando si fotografa si rappresenta sempre sé stessi”*.

Dario Ferrè

Immagini fotografiche di Hermes Mereghetti



Il Gruppo Fotografico si riunisce tutti i martedì dalle 21,00 alle 23,00. Per iscrizioni e informazioni sulle nostre attività scrivete a info@falefoto.it oppure visitate il nostro sito www.falefoto.it

GORLINI
Porte e finestre... per chiudere in bellezza!

Show-Room Milano

20122 Milano
Via Santa Sofia 27
Telefono 02 5830 5555
Fax 02 5830 1825
showroom@gorlini.it

Show-Room Legnano

20025 Legnano MI
Via Ronchi 74
Tel. 0331 593 000
Fax 0331 548 793
info@gorlini.it

www.gorlini.it



Una lunga Tradizione di Qualità.

Sede e Stabilimento

Gorlini Remo srl - 20025 Legnano MI - Via Ronchi 74
Tel. 0331593000- Fax 0331548793 - E-mail: info@gorlini.it



Morello
Dolce e Salato

*Il gusto a tempo pieno
a Legnano*

MORELLO DOLCE E SALATO

Legnano • Corso Magenta, 36 • Telefono 0331.547.342

KEPOS
Via Roma, 7
Tel. 0331.542.625
www.keposcafe.com

DITTA IN LEGNANO DAI PRIMI ANNI DEL '900

Legnano
Romano
SISTEMI DI SICUREZZA
PER LA CASA

Porte blindate
Tapparelle di sicurezza
Cannelletti estensibili
Persiane blindate
Inferriate

Cancelli
Basculanti su misura
Serrande per negozi
Casseforti
Automatismi

COSTRUZIONI SPECIALI - IN FERRO E ACCIAIO INOX

NOVITA'



Porta blindata
motorizzata

Sede e officina: 20025 Legnano (MI) - Via G. D'Annunzio, 11 - Tel. 0331.548.223 - Fax 0331.454.934 - www.officinaromano.it - e-mail: info@officinaromano.it

Il mondo delle Certificazioni

Quando acquistiamo qualcosa, che sia per uso personale, per la casa o per la nostra attività, vorremmo essere certi che abbia tutte le caratteristiche di qualità e di sicurezza che ci hanno convinto ad acquistarla. Per fortuna abbiamo a disposizione un valido strumento di selezione da usare: la *certificazione*, che garantisce che quel prodotto, sia stato testato e ritenuto conforme a precise *norme*, da un *Organismo di Certificazione (OdC)*, di terza parte, indipendente dal fabbricante.

Secondo l'Ente Nazionale Italiano di unificazione (UNI), *“Una norma, altro non è, che un documento che prescrive come fare bene le cose, garantendo sicurezza, rispetto per l'ambiente e prestazione certe”*.

Le certificazioni vengono rilasciate dagli *OdC*, detti anche *TIC*, (*Testing, Inspection and Certification*), che sono nati spesso dalla collaborazione tra pubblico e privato e sono autorizzati a verificare, che i prodotti o i servizi, siano rispondenti alle norme.

In Italia, principalmente in Lombardia, sono presenti molti laboratori, ben attrezzati in grado di certificare i prodotti più vari: **si va dagli elettrodomestici ai costumi da bagno, dagli studi professionali alle automobili, dai dispositivi medici agli articoli sportivi... fino ai prodotti di largo consumo.** Gli *OdC* a loro volta vengono controllati da un Ente superiore (in Italia è l'*Accredia*), che periodicamente li ispeziona per verificare l'adeguatezza dei mezzi e delle procedure.

Le norme, cui fanno riferimento gli *OdC*, vengono emanate da appositi Organismi: in Italia dall'UNI, in Europa dal CEN (Comité Européen de Normalisation) ed in tutto il mondo valgono le norme ISO (International Organization for Standardization).

Esistono anche altre certificazioni come CEI (Comitato Elettronico Italiano), DOCG, ecc. Non tutti i prodotti o servizi devono essere obbligatoriamente certificati.

Ad esempio, mentre il casco da motociclista, può essere venduto solo se certificato, per i guanti, almeno fino ad una certa cilindrata della moto, non serve un marchio. Tuttavia un produttore può decidere di far certificare i suoi guanti da un *OdC*, al fine di offrire al cliente qualcosa in più rispetto alla concorrenza.

Una particolare norma è l'ISO 9001, che riguarda non solo la gestione della qualità del processo di produzione di un'azienda, ma anche il rispetto per l'ambiente, l'etica sociale, la sicurezza e la salute dei lavoratori. Ma forse la norma più importante è la *Direttiva Macchine*, che riguarda la sicurezza dei mezzi di produzione: va ricordato che in Italia ogni anno perdono la vita sul posto di lavoro più di 1000 persone, senza contare quelle che restano invalide.

La *Direttiva Macchine*, emessa dal Parlamento e dal Consiglio dell'Unione Europea (prima edizione 1993, ultima 2019), ha lo scopo di certificare che le apparecchiature di produzione abbiano tutti i requisiti di sicurezza per i lavoratori. Particolarità di questa *Direttiva* è che la sicurezza deve essere garantita direttamente dal costruttore, o dall'importatore. Va notato che fino a qualche decennio fa, i sistemi di produzione erano basati su macchinari standard, ma con l'introduzione dell'automazione, delle nuove tecnologie e della globalizzazione,

i mezzi di produzione sono diventati sempre più complessi, sofisticati e dedicati a scopi particolari. Ne consegue che è solo il fabbricante della macchina speciale, che l'ha progettata, costruita e collaudata, che può e che *deve* assicurare che il suo uso non costituisca un pericolo per l'operatore. Per poter applicare al suo prodotto, la *marcatrice CE*, che ne consente la vendita in tutti gli Stati della UE, senza bisogno di ulteriori controlli, il costruttore deve istruire un *fascicolo tecnico* dove risulti documentato l'iter seguito per la valutazione dei rischi che comporta l'uso della macchina, e siano elencate le conseguenti protezioni adottate, fisse, mobili, individuali. Non tutte le macchine possono essere marcate CE dal produttore. Fanno eccezione quelle a più alto rischio, come per esempio le presse veloci o i dispositivi di sicurezza: questi devono essere certificati da un Organismo notificato.

In caso di infortunio, il giudice del Tribunale valuta, in base al contenuto del fascicolo tecnico, se l'incidente sia dovuto a qualche imperizia o negligenza del costruttore, o anche dell'utilizzatore, oppure se sia da imputarsi ad un'inevitabile fatalità. Le norme ci sono e sono chiare, devono solo essere rispettate e fatte rispettare.

Gaetano Lomazzi



Isole Lofoten e Vesteralen

Svolvaer

Quando si parla di Norvegia ci vengono facilmente in mente le sue coste frastagliate ricche di fiordi di ogni dimensione. In questo scenario sopra il Circolo Polare Artico si protende nell'Atlantico un arcipelago costituito da due gruppi di isole: le Lofoten e le Vesteralen. Montagne, insenature e spiagge caratterizzano queste terre meta turistica in tutte le stagioni per la loro bellezza e per diversi aspetti naturalistici. Le isole sono collegate tra loro da ponti o tunnel sottomarini che ci hanno permesso di visitarle con comodità. Le cittadine più grandi che abbiamo incontrato sono Leknes e la più antica Svolvaer dove il traffico è così modesto che agli incroci stradali non ci sono segnali di stop. Sortland è invece la più rilevante cittadina commerciale delle Vesteralen. Sulle coste si incontrano diversi villaggi di pescatori dove risaltano le loro casette rosse (Rorbu) affittate anche ai turisti. Il rosso era il colore più economico utilizzato in passato perché prodotto con il sangue dei pesci. La pesca del merluzzo è sempre stata l'attività più rilevante di queste isole, ci ha stupiti vedere in prossimità delle abitazioni numerosi telai dove ven-

gono fatti essiccare migliaia di stoccafissi esportati in Italia fin dal 1400! Tra i paesini visitati, Reine è cer-

tamente tra i più belli, incastonato tra la baia e le montagne che si specchiano nel mare. Nusfjord, poche case e un porticciolo, ci ha accolti con un bel acquazzone che però non ci ha fatto perdere l'appetito. Nel museo Vichingo di Borg abbiamo fatto un salto nel passato guardando la ricostruzione delle abitazioni di questi antichi colonizzatori che non temevano le fredde acque artiche. Essere qui in maggio offre il vantaggio di non subire il traffico estivo, ma lo svantaggio di trovare un clima piuttosto variabile. Abbiamo trovato spesso il cielo grigio, pioggia e anche una breve nevicata, un paesaggio ideale per foto in bianco e nero! Fortunatamente siamo riusciti a godere anche di qualche giornata soleggiata che ha ravvivato magicamente tutti i colori. A queste latitudini si possono incontrare spiagge chiare e mare verde che ricordano ambienti mediterranei, solo per i colori naturalmente. Siamo stati affascinati dalla bellezza dei paesaggi percorrendo le coste dei fiordi circondati da montagne ancora coperte di neve nonostante la Corrente del Golfo impedisca temperature molto basse. Il disgelo è iniziato! I nevai alimentano ruscelli e cascate e il ghiaccio che ricopre i laghi si frantuma in mille pezzi. Ogni angolo merita una sosta, una fotografia. Durante la primavera si assiste anche alla migrazione di numerose specie di uccelli che provenienti dalle zone più calde si spostano verso Nord.



Stormi di oche volavano sopra di noi attraversando fiordi e gelide montagne. Lungo la costa è facile incontrare anche l'aquila di mare che veleggia a caccia di prede. Proseguendo verso la più settentrionale isola di Andoya le montagne si diradano e il paesaggio diventa più aperto. Qui abbiamo potuto uscire in barca e incontrare una colonia di puffin, gazze di mare e urie. Abbiamo raggiunto Andenes, il paese più a Nord, un importante centro turistico per l'osservazione dei cetacei e delle aurore boreali che naturalmente non sono osservabili nei mesi a ridosso dell'estate a causa della luce solare, è infatti il periodo in cui si può osservare un altro suggestivo fenomeno naturale: il sole di mezzanotte.

L'ultimo giorno il bel tempo ci ha permesso di partecipare a una escursione di *whale watching* conclusa piacevolmente con l'avvistamento di diversi globicefali e di due grandi capodogli. Alcuni sbuffi per prendere aria e poi giù in immersione con la coda sgocciolante che quasi ci saluta.

Maurizio - Antares Legnano

Reine



Reine è cer-

infonet

Personal Computer
Server - Periferiche

Assistenza tecnica
Contratti di manutenzione

Internet Provider
E-commerce

Security Solutions
Gestionali ERP

Networking
Impianti domotici

Telefonia VOIP

IT Consulting

Siti Web
Grafica aziendale

Microsoft
CERTIFIED
Professional

OKI

Gold Partner **F-Secure**

AVAYA
communication
BUSINESSPARTNER

D-Link
BRONZE
PARTNER

CERTIFIED RESELLER

PARTI SENZA PENSIERI



SUMMER CHECK UP 2022

Approfitta subito e prenota il tuo Summer Check-Up GRATUITO

- Free Check-Up con 10 controlli gratuiti ⁽¹⁾ per auto di tutti i Brand
- Sconto sui ricambi eventualmente ritenuti necessari

SCONTO DEL
22%
SUI RICAMBI

ELENCO CONTROLLI GRATUITI: Olio Motore/Sospensioni/Cinghia servizi/Freni anteriori e posteriori + livello olio freni/Luci e indicatori di direzione/Batteria/Tergicristalli e lavavetri/Pneumatici/Liquido raffreddamento/Scadenza revisione. Offerta valida dal 01/07/2022 al 31/08/2022.

Gruppo • 1 9 2 3 •
Ceriani

FIAT



Jeep
After Sales

LEGNANO (MI) - Via Saronnese, 143
BUSTO ARSIZIO (VA) - V.le Pirandello, 14
PARABIAGO (MI) - Via Spagliardi, 2

gruppoceriani.it



ESSERE GREEN CONVIENE

A TUTTI

Anche a Michela



MUTUI GREEN

Attiva il Green Factor presente nei nostri mutui, rendi efficiente la tua casa e potrai risparmiare sul tasso d'interesse. Un vantaggio per te, un beneficio per il mondo.

Scopri di più su bancobpm.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche di tutte le tipologie di mutuo si prega di fare riferimento alle Informazioni Generali sul Credito Immobiliare offerto ai Consumatori disponibili presso le Filiali e sul sito bancobpm.it. Per attivare l'opzione Green Factor presente in tutti i mutui ipotecari per acquisto, costruzione e ristrutturazione e beneficiare dello sconto sul tasso di interesse è necessario eseguire interventi di efficientamento che portino al miglioramento di almeno due classi energetiche o alla riduzione dei consumi di almeno il 30% misurato come variazione dell'indice di prestazione energetica non rinnovabile globale (EPgI,nren). Le rilevazioni sono accertate dall'attestato di prestazione energetica (APE) prima e dopo i lavori di efficientamento. Per garantire che la verifica del miglioramento energetico possa essere effettuata su parametri omogenei (Classe Energetica e Indicatore EPgI,nren), l'APE prima e dopo i lavori dovrà essere conforme al nuovo modello entrato in vigore a partire dal 1° ottobre 2015 (DM 26.06.2015). L'erogazione del finanziamento è subordinata alla normale istruttoria da parte della Banca. Il credito è garantito da un'ipoteca sul diritto di proprietà o su altro diritto reale avente per oggetto un bene immobile residenziale.

BANCO BPM
la banca di Michela